

# 10

NUMERO 10 - ANNO SECONDO - NATALE 2001  
BIMESTRALE  
STAMPATO IN PROPRIO  
COSTITUITO A NORMA DELL'ART. 18  
DELLA COSTITUZIONE  
E DELL'ART. 36 DEL C.C.

IL BACO DA SETA  
APPUNTAMENTO DI CULTURA  
E SOCIETÀ DI LUGAGNANO  
C.F. 93139380237 - WWW.LUGAGNANO.IT  
e-mail - ilbacodaseta@lugagnano.it



*Inverno fine anni 40.  
Una simpatica compagnia  
(solo donne, "capitanate"  
da Suor Brunetta) si  
ritrova dietro al vecchio  
asilo, dopo le funzioni  
domenicali, per una foto  
di gruppo nella neve.  
(foto A. Cottini)*



## Dopo venticinque anni...

di don Mario Castagna

**R**ingrazio di cuore la redazione del "Baco" per avermi invitato in occasione del Natale a scrivere **alcuni pensieri** che mi stanno a cuore, dopo 25 anni di mia permanenza a Lugagnano. Io sono il **dodicesimo Parroco** di questa parrocchia che è nata **204 anni or sono** (il quarto per lunghezza di tempo... Don Coltri 45 anni, Don De Vecchi 36 anni, Don Brunelli 33 anni, il sottoscritto quasi 26 anni).

Quando sono stato nominato (22 novembre 1975) Lugagnano contava 3.800 abitanti, ora è **raddoppiata**.

E' aumentata la popolazione, ma anche i **problemi**... allora era ancora un paese nel senso classico della parola, ora è diventato praticamente "periferia" di Verona...

Il lavoro dell'agricoltura è quasi scomparso... abbiamo molti immigrati di tanti paesi anche extracomunitari... con tutte le conseguenze.

Ogni tanto penso con trepidazione a **questi anni passati!**... ai tanti **bambini** che ho battezzato e che ho accompagnato nelle varie tappe del cammino di fede;

ai tanti **ragazzi e giovani** cresciuti negli ambienti parrocchiali; alle tante **coppie** di cui ho benedetto il Matrimonio; ai tanti nostri cari che ci hanno **lasciato** (oltre mille).

Penso con nostalgia alle tante zone verdi che, pian piano, sono di-

INCAS  
*Fausto Ferrari*  
PREZIOSI D'AUTORE

**Stime, consigli, creazioni di prestigio**

Via Pelacane, 41 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 8680460

*Verona Argenti*  
di Angelo Prioletta

Argenteria, bomboniere e liste di nozze

**Ingrosso e dettaglio**

Via Pelacane, 41/2 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 514567

# S o m m a r i o

- 1 Dopo venticinque anni... di don Mario Castagna
- 4 Se anche le strade sapessero parlare...
- 6 Rotamfer: la battaglia continua
- 8 Amministrative 2003 a Sona: sono cominciate le grandi manovre
- 11 Feste Natalizie: è tempo di interrogatori!
- 12 AVIS: prosegue l'attività di promozione
- 13 Alpini... aspettando il rinnovo
- 14 Buone feste dal NAL
- 14 Nuovo direttivo ANSPI
- 15 Sala Consigliare: si parla di droga
- 16 Il presepio nella tradizione. Nella "grotta" di Beniamino Bendinelli...
- 19 Verso i luoghi di Maria
- 20 Fratelli d'Italia!
- 22 La Gazzetta Comunale
- 23 Non solo Mazzi! (curiosità sull'origine "cimbra" dei lugagnanesi)
- 25 Una penisola di lugagnanesi
- 26 Relax
- 27 Un derby nel derby. Un anticipo di Verona-Chievo a Lugagnano
- 29 Compaesani tra i Faraoni
- 30 Vocabolario Minore
- 31 Veglione di San Silvestro
- 32 Una finestra sulle medie. Dentro l'Afghanistan
- 33 Inverno contadino: tempo di restauri
- 34 Lettere al giornale
- 35 L'Enaip di Verona: una risorsa da conoscere
- 36 Cappone ripieno: per un Natale da buongustai
- 37 L'aggressione assordante
- 39 Racconto di Natale di Dino Buzzati
- 41 Baby World: è nato un nuovo servizio per i bambini
- 42 Tavola rotonda virtuale: la parola ai cittadini
- 43 Diritto & Rovescio
- 44 Mister Lugagnano 2002. Ecco la classifica parziale

Stampato con il contributo della



BANCA POPOLARE DI VERONA -  
BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

**Filiale di Lugagnano**

Via 26 aprile, 2 - Tel. 045 514666

Stampato con il contributo del



**Comune di Sona**

Assessorato alla Cultura - Biblioteca

Stampato con il contributo della

**TGV** ITALIA snc  
MACCHINE UTENSILI

**Luigi Residori**

Il Baco da Seta  
lo puoi trovare presso

**Edicola  
Castioni Sergio**

Via Cao Prà, 30 - Lugagnano (Verona)  
Tel. 045 514268

**il Baco  
di Natale**



pag. 2

DICEMBRE  
2001

ventate vie e quartieri **nuovi**, negli aspetti positivi e negativi.

Penso anche alle **opere realizzate**, con un po' di orgoglio, con la vostra collaborazione: la nuova scuola materna, il centro parrocchiale, la casa del curato, le strutture sportive del parco giochi, il completamento della chiesa, l'acquisto dei banchi, l'acquisto dell'organo, il rifacimento della casa canonica.

Sono **profondamente** convinto che l'opera di un parroco non si deve valutare in base ai mattoni costruiti, però si vede sempre di più quanto le strutture siano **indispensabili** per realizzare il progetto pastorale e per le varie attività di una co-

munità. Spero comunque, modestamente, di essere riuscito ad aiutarvi anche nella **crescita della vostra fede**... di avervi ascoltato... di esservi stato vicino nei momenti tristi... di esservi stato **padre e amico**...

Penso ai tanti **gruppi** che sono nati in questi anni. Penso ai tanti ragazzi che hanno fatto un lavoro di **ricerca** della loro vocazione, ai sacerdoti espressi da questa comunità (14 ancora viventi) molti dei quali ancora impegnati nell'attività pastorale, soprattutto a **Don Stefano Grisi** e a **Don Roberto Tortella**, cresciuti e maturati durante il mio mandato.

Penso ai miei più stretti **collaboratori** (cinque),

## Vi riconoscete in queste foto?

*Nella foto sopra uno scatto del 1° settembre 1952 di una gita parrocchiale a Campiglio (Trento).*

*Nella foto sotto un gruppo in posa nel corso di una gita parrocchiale a Venezia, all'inizio degli anni '60. Sopra, da sinistra, Mazzi Giuseppe, Mazzi Vittorino, Brunelli Francesco. Sotto, sempre da sinistra, don Cottini Gino, Mazzi Gigi, Salvetti Renato, Cordioli Ferdinando e Meloni Mario (Foto A. Cottini).*

con cui c'è sempre stato un rapporto di rispetto, di fiducia e di stima.

Penso alle tante **Suore** che sono passate in questi anni nella nostra scuola materna.

**A Tutti vada il mio più cordiale ringraziamento!** La comunità di Lugagnano è sempre stata molto vivace, **ricca di iniziative** e di progetti e molto impegnata nella **solidarietà spirituale e materiale**. Mediamente vengono inviati per le opere missionarie e per i poveri, dalla parrocchia, circa 30 milioni all'anno.

Non tutto però è oro quel che luccica! **Tanta strada** c'è ancora da fare...

tante famiglie e tante persone vivono ai margini della vita della parrocchia...

tanti giovani, **purtroppo**, vanno in cerca di altri pulpiti.....

Tutto questo è motivo per me di **sofferenza**.

E' motivo di sofferenza anche l'osservare (in certi momenti e per colpa di pochi) il diffondersi di petegolezzi e di giudizi basati su tanta **superficialità** e incompetenza: mi riferisco anche alla lettera che mi è stata scritta su questo giornale, frutto di impulsività, di imprudenza e di non conoscenza della verità.

Quando si hanno dei **dubbi o dei problemi** (soprattutto su cose delicate), onde evitare di diffondere zizzania gratuita, è buona cosa informarsi alla fonte, evitando così di **danneggiare** di più la **causa per cui ci si batte**.

Permettete infine un accenno **all'affresco** che sta per essere realizzato nella nostra Chiesa.

Tutti conoscete la storia di questa opera, iniziata nel 1991. Vi posso assicurare che si tratta di un lavoro di **inestimabile valore**, che certamente resterà nella storia. Spero vivamente che il prossimo anno possa essere terminato. Questo affresco, che non costerà una lira a Lugagnano, vorrei che



rimanesse come **mio ricordo personale** a questa comunità, che ho tanto **amato** e nella quale ho speso la maggior parte **delle energie e del tempo della mia vita**.

Lo slogan di questo Avvento è "**insieme camminiamo**". Mi pare che questo potrebbe essere l'impegno di tutti noi... "insieme" potremo realizzare ancora qualcosa di buono... finché il Signore vorrà.

Approfitto per **inviare a tutti voi i più cordiali auguri di buone feste!**

IL VOSTRO PARROCO  
DON MARIO CASTAGNA

**il Baco  
di Natale**



**pag. 3**

DICEMBRE  
2001

# Se anche le strade sapessero parlare...

Se noi volessimo parlare degli avvenimenti che ha passato, delle speranze che ha provato, delle emozioni che ha vissuto, probabilmente non sarebbero sufficienti queste poche righe per descrivere la vita di una delle vie di Lugagnano.

La strada della quale parliamo è la via principale, che **ha visto, nel lento scorrere dei secoli, passare eserciti vincitori e vinti, pellegrini e banditi, esattori e pastori**. Ne ha visto da quando, semplice viottolo tra i boschi di rovi della campagna veronese, **si è trasformata in via trafficata per il commercio del "baco da seta", fonte di primi guadagni per i nostri antenati, per trasformarsi in strada trafficatissima nell'era della "Grande Mela"**.

**La situazione ambientale e le dimensioni sono tali da consentire di migliorare gran parte queste situazioni**, per indicare al viandante distratto che Lugagnano inizia già dal capitello e che si presenta come un paese decoroso e piacevolmente vivibile.

considerazione differente a quella di "stradone" di passaggio, tanto simile a quello che si incontra fino ai ponti dell'autostrada, reclamerebbe per le situazioni di pericolo causate dalle immissioni delle strade laterali, reclamerebbe per lo stato di quasi abbandono in cui versa.

Le esigenze sono dunque: un sicuro e comodo accesso dalle vie laterali poste a sud, uno spazio per il transito ciclo-pedonale collegato con i marciapiedi di via S. Francesco, dei parcheggi laterali per i residenti, altrimenti, e spesso inevitabilmente, costretti a parcheggiare lungo la strada a causa della conformazione storico-edilizia della zona, un miglioramento urbano della via.

A quanto apparso precedentemente sul "Baco da Seta" il grosso del traffico, causato dalle sempre più vaste aree artigianali e commerciali, dovrebbe essere deviato attraverso una rotonda e un collegamento indispensabile con la tangenziale a nord del paese, quindi l'intensità veicolare, se non purtroppo la velocità, dovrebbe diminuire.

**Di conseguenza, possiamo risolvere gran parte dei problemi posti poc'anzi attraverso un restringimento della carreggiata, per far posto ad un marciapiede e ad alcuni parcheggi**. Il marciapiede e i parcheggi dovrebbero essere posizionati e concentrati giocoforza sul lato sud della strada, consentendo un sicuro accesso a tutte le proprietà lungo questo lato e un tranquillo transito pedonale e ciclabile lungo tutta la strada.

Ciò consentirebbe anche di traslare la corsia stradale di alcuni metri rispetto agli imbocchi delle perpendicolari vie Messedaglia e Beccarie, favorendo un migliore e più sicuro affaccio agli automobilisti che da lì provengono, altrimenti privi di visibilità a causa dei vari manufatti costruiti sul confine e dall'esiguità delle dimensioni degli accessi. Oltre ai marciapiedi, spostandosi in direzione del centro della strada, degli alberi ad una distanza non superiore ai quattro, cinque metri costituirebbero **una sorta di barriera tra le abitazioni e il traffico veicolare**. Parimenti e parallelamente, sull'altro lato della strada una serie di incentivi, anche economici, ai proprietari, consentirebbe la messa a dimora di alberi lungo la strada, posti però all'interno della proprietà privata, un po' come è stato realizzato lungo la via della ex-cava a Caselle di Sommacampagna.

Così verrebbe a realizzarsi il nostro viale alberato. Sempre spostandoci verso la mezzera della strada, una fascia di 2 metri dovrebbe essere destinata a



Nella sua lunga storia ha vissuto il passaggio dei soldati di Carlo Magno e degli scaligeri, i mercenari di mezza Europa nel 1500, i sabaudi e gli austriaci che si rincorsero per tutto l'800, sino ai tan-

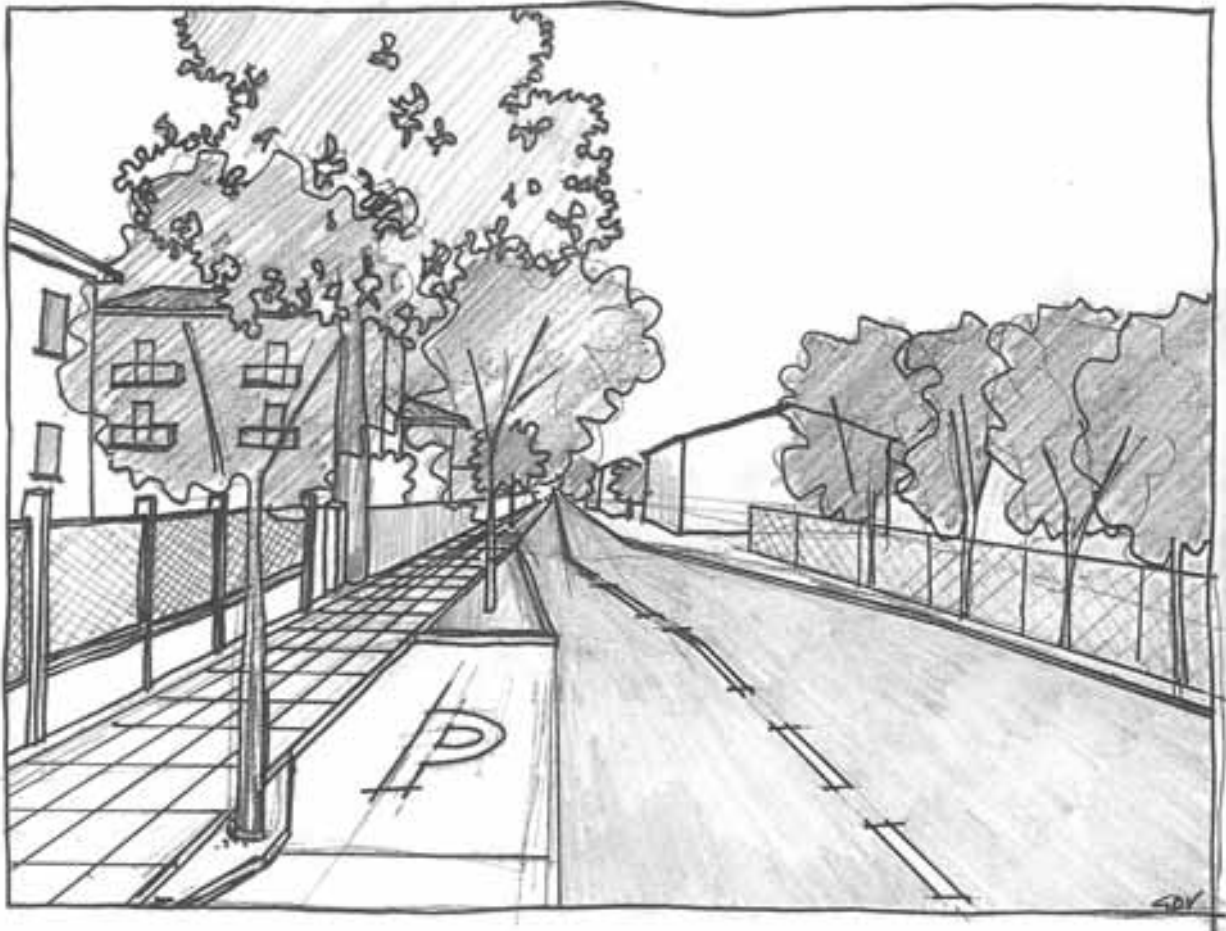
to attesi eserciti alleati nell'ultimo conflitto mondiale.

Ma tralasciando ora il passato, si vorrebbe parlare di come questa strada vorrebbe essere, **di come vorrebbe apparire se solo potesse parlare**.

In particolare si vuole far parlare quel tratto di strada principale che si identifica con via Beccarie, il tratto iniziale per chi arriva da Verona.

La via Beccarie si fa coincidere con la strada principale nel tratto che va dal capitello all'ingresso del paese, posto di fronte a via De Amicis, sino a via S. Francesco, dove iniziano i marciapiedi per intenderci.

Se questa strada potesse parlare, sicuramente reclamerebbe un trattamento pari all'importanza che riveste, in quanto prima immagine di Lugagnano che dovrebbe imprimersi negli occhi del passante, fino ad adesso troppo distratto e veloce a bordo della sua scattante vettura per accorgersi di qualcosa di diverso rispetto alla strada che sino a quel momento stava percorrendo. Reclamerebbe una



risolvere il problema dei parcheggi, decisamente sentito, vista la realtà della zona costituita da fabbricati di vecchia costruzione tutti privi di garage e posti auto. Infine, la superficie rimanente è sufficiente per ottenere 2 corsie stradali, di dimensioni simili a quella della successiva **via San Francesco**.

Unica accortezza è quella di raccordare opportunamente le due strade che, a causa di queste opere, verrebbero ad essere non più coincidenti. Senza con ciò dire che questa proposta sia la migliore in assoluto, anzi, sono convinto che una democratica discussione e un'attenta analisi delle singole esigenze probabilmente porterebbe a risultati complessivamente migliori, si evidenzia ancora una volta come il buon senso e un'accurata visione della situazione viaria e urbanistica, **può migliorare**

**oltreché l'impatto visivo dell'ambiente costruito anche la qualità della vita di chi ci abita.**

E tutto questo senza un **eccessivo dispendio economico**, problema che grava costantemente l'ente pubblico.

A questo punto rimarrebbe soltanto il problema dell'eccessiva velocità con la quale viene percorsa questa strada, problema che nemmeno gli "odiatissimi" dissuasori di velocità molto spesso riescono a risolvere. Forse, solo il senso civico potrebbe determinare una soluzione, con l'aggravante che, per migliorarlo, non è sufficiente un discreto progetto e tre mesi di lavoro.

*Particolare di come potrebbe essere la visuale di chi entra a Lugagnano dopo l'eventuale sistemazione di via Beccarie. Nella foto a sinistra come si presenta Via Beccarie oggi.*

GIANFRANCO DALLA VALENTINA  
gianfranco.dallavalentina@lugagnano.it



### **Cartoleria Soleluna di Cristian Benedetti**

Via 26 Aprile, 31 - Tel. 045 514475  
Cell. 349 5588397

*Siete tutti invitati all'inaugurazione della nuova gestione che si terrà a breve!*

## Rotamfer: la battaglia continua

"Andreste ad abitare nelle sue vicinanze?". Questa domanda sollevata da una concittadina sintetizza bene lo stato d'animo delle oltre **120 persone** intervenute nella sera del 16 ottobre presso il salone parrocchiale K3 per commentare i fatti riportati dal volantino di invito: "A giudizio la Rotamfer - il prossimo 11 dicembre si aprirà il processo per l'inquinamento provocato nella discarica di **Ca' di Capri**". Alla questione iniziale si contrappone quella cruciale: "a quando la chiusura della discarica?".

"Un aspetto di desolazione amministrativa" come riferisce durante il suo intervento a presentazione della serata **Michele Bertucco, Presidente di Lega Ambiente di Verona**.

"In circostanze simili, l'amministrazione si costituisce parte civile, ma non in questo caso" (*NdR. Dall'Arena del 4 novembre 2001: "Comune contro Rotamfer - Amministrazione parte civile nel processo contro la ditta che gestisce la discarica di Ca' di Capri"*), continua Bertucco, elencando poi con dettaglio gli eventi e i fatti che il Comitato Cittadini e Lega Ambiente hanno raccolto, "e lo consegneremo al Comune", promette Bertucco.

L'assemblea, però, non è stato solo un **momento di elencazione dei fatti** e delle azioni che si intendono intraprendere, ma anche un momento di scontro con l'amministrazione comunale: "la questione è: un gruppo

di cittadini che ha un sacco di cose da fare riesce a recuperare informazioni dettagliate. Stranamente chi è preposto a farlo non lo fa", rimarca Bertucco. Vengono riportati esempi di altre discariche locate in altri siti (Mardimago, Rovigo) con materiale di accumulo simile al nostro: il fluff (vedi la scheda). "La magistratura ha obbligato le ditte a spostare **60 mila metri cubi di fluff** per un costo di circa 65 miliardi", ma continua Bertucco: "nel caso di Ca' di Capri parliamo di milioni di metri cubi! Ora capite l'ostracismo e i silenzi, spesso imbarazzati". Poi riporta che "è l'unico caso in Regione in cui è stata data l'autorizzazione come cava (di ghiaia) e come discarica..."

Ma rincara la dose: "La giustizia, lenta o veloce che

sia, sta facendo il suo corso, mentre chi rilascia le autorizzazioni **Regione, Provincia, Comune** e altri enti non stanno facendo nulla. Capiamo che la nostra compagnia non è simpatica, ma avremmo il piacere di confrontarci con costoro".

Se Lega Ambiente ha avuto un ruolo di supporto fondamentale per le questioni di Ca' di Capri, il **Comitato Cittadini** da anni opera nel nostro territorio anche a scopo di forte sensibilizzazione del problema della discarica. A nome del Comitato interviene **Lucio Santinato**: "Dalla riapertura di Ca' di Capri, 6 mesi fa, sono stati convogliati migliaia di camion facendo confluire centinaia di migliaia di tonnellate di materiale. Quanti controlli? Desolatamente solo 3. Su migliaia di camion!" precisa laconicamente Santinato. "Con questo ritmo si evince che la Rotamfer lavora bene, nessun problema: tutto è nella norma".

Continua Santinato: "Ma ci sono 3 processi in corso e indagini di polizia. Cosa aspettano a dichiarare pericolosa la discarica?".

E aggiunge "si deve levare la voce dell'intero paese per evitare che sia prorogata la convenzione con la Rotamfer **che scadrà nell'aprile del 2002**".

Anche se Santinato afferma che "sembra che l'Amministrazione Comunale abbia intenzione di prorogare la convenzione per far recuperare i 14 mesi di chiusura a seguito dell'incendio".

Nella sala si alza un mormorio ironico e un battimani nervoso.

Seguono anche sfoghi di cittadini per la scarsa partecipazione alla serata o sul non interventismo di associazioni e gruppi: "nessun gruppo è ufficialmente presente. Forse avranno i loro interessi a non schierarsi" afferma una rappresentante del comitato in uno sfogo sulla questione.

"Ma cosa possiamo fare noi cittadini?" è una delle molte domande che vengono poste dopo gli interventi di Bertucco e Santinato. "Partecipare e intervenire nel **confronti dell'Amministrazione**, facendo sentire la nostra voce anche fuori dai consigli comunali".

Si alzano altre domande

**"Quando finirà tutto questo?"**.

Risponde laconicamente Bertucco: "chi può dirlo? Solo le amministrazioni possono dire una data certa prendendo una posizione contro la discarica". Alla fine c'è chi promette "quando scadrà l'Amministrazione (*NdR nella primavera del 2003*) voteremo chi penserà alla risoluzione definitiva del problema".

Gli replica un concittadino: "forse questo è il modo migliore per forzare la cosa, anche per altre questioni che assillano **Lugagnano e il suo territorio**".



## SCHEDA INFORMATIVA SU QUESTIONI INERENTI CA' DI CAPRI

Il Comitato dei Cittadini ci ha fornito materiale e delucidazioni che possono portare alcuni chiarimenti su aspetti legati a Ca' di Capri. Queste informazioni sono prevalentemente tratte dalla relazione di un perito a supporto dell'azione dei magistrati.

### Tipologia Dei Rifiuti Depositati Nella Discarica Rotamfer

La ROTAMFER risulta autorizzata con OGRV n. 3827 del 27/10/1998 e con DDSE della Provincia di Verona n. 144 del 9/4/99 alla costruzione e all'esercizio di una discarica di II categoria tipo B per rifiuti speciali non tossico-nocivi, in località Ca' di Capri, ricadente nei comuni di Verona e di Sona.

I rifiuti depositati nella discarica sono gli scarti non recuperabili residui dai processi di rottamazione di autoveicoli e di altri beni durevoli, che la Rotamfer effettua negli stabilimenti di Castelnuovo del Garda (VR) e di Sesto San Giovanni (MI). Il rifiuto viene definito "FLUFF", e la sua composizione tipica è riportata nella seguente tabella:

sopravaglio 20 mm	90,6%
sottovaglio 20 mm	2,0 %
sottovaglio 10 mm	5,1 %

SOPRAVAGLIO 20 mm: Plastica 9,4%, Gomma 53,5%, Imbottiture 32,4%, Tessuti 1,5%, Legno 0,02%, Cavi elettrici 0,1%, Pelle e similpelle 0,6%, Carta e cartone 1,3%.

SOTTOVAGLIO 20 mm: Plastica 22,5%, Gomma 6,7%, Imbottiture + tessuti 56,2%, Cavi elettrici 3,8%, Metalli 5,0%, Materiali lapidei 5,0%

### Analisi Merceologica Estratta Da Un Certificato Di Analisi

Risulta che i rifiuti sono anche contaminati da PCB, nell'ordine di alcune decine di mg/Kg, e da oli minerali, in concentrazione di alcune migliaia di mg/Kg. Dalla documentazione, risulta anche che i rifiuti producono biogas, anche se in bassa quantità. Il biogas è una miscela di gas metano (circa 60-65%) e anidride carbonica (35-40%), che si produce dalla biodegradazione dei rifiuti organici.

### Possibilità Di Combustione Dei Rifiuti Depositati In Discarica

I materiali depositati in discarica sono principalmente costituiti da carbonio ed idrogeno, e pertanto essi sono facilmente combustibili (materie plastiche, legno, gomma, imbottiture, carta, oli minerali, PCB, ecc.).

Essi sono però tutti composti molto stabili, sia i materiali solidi, quali le plastiche, il legno, la gomma, ecc. e sia i composti che a temperatura ambiente sono liquidi, come gli oli minerali e i PCB.

Alle normali condizioni ambientali, questi materiali sono poco infiammabili, e perciò non si ritiene che essi possano essere suscettibili di autocombustione. Essendo però i rifiuti costituiti principalmente da parti combustibili, essi si possono infiammare, se innescati, o dolosamente o incidentalmente, sviluppando un incendio che si autosostiene a ragione dell'alto potere calorifico dei materiali (il potere calorifico è la misura della quantità di calore sviluppato da 1 Kg di combustibile). Lo sviluppo dell'incendio viene agevolato sia dalla presenza di PCB e oli minerali, facilmente combustibili, che impregnano i rifiuti e ne aumentano la capacità di bruciare, e sia dalla presenza di biogas (principalmente metano e quindi infiammabile) che, anche se prodotto in piccole quantità, potenzia la combustione dei rifiuti.

### Considerazioni Finali

Il Comitato Cittadini, tramite il materiale in suo possesso, riporta che dalla documentazione emerge che la discarica di Ca' di Capri non è idonea a smaltire tutti i rifiuti della ROTAMFER. In particolare:

- diversi referti analitici fanno classificare i rifiuti come tossico-nocivi, mentre la discarica è autorizzata solo per rifiuti speciali non tossico-nocivi;
- i rifiuti contengono oli minerali e PCB in concentrazione superiore a 1/100 della concentrazione limite, mentre la discarica (di categoria 2B) è autorizzata a prendere solo i rifiuti la cui concentrazione di oli minerali sia inferiore a 1/100 della concentrazione limite, che in questo caso sarebbe corrispondente a 10 mg/Kg (nella discarica invece sono stati messi rifiuti contaminati da oli minerali in concentrazioni variabili da 3.500 mg/Kg a 36.400 mg/Kg); per quanto riguarda il PCB, la discarica potrebbe prendere solo rifiuti la cui concentrazione sia inferiore a 5 mg/Kg, mentre in essa sono stati depositati rifiuti con concentrazione di PCB che vanno da 9 a 24 mg/kg.

Sostanzialmente, viste le concentrazioni ammissibili dall'autorizzazione, gli oli minerali e il PCB non avrebbero dovuto essere presenti se non in tracce.



*Nelle foto alcuni momenti della serata sulla Ca' di Capri del 16 ottobre presso il salone parrocchiale.*

**il Baco  
di Natale**



**pag. 7**

**DICEMBRE  
2001**

# Amministrative 2003 a Sona: sono cominciate le grandi manovre

Il 31 settembre 1984 **Indro Montanelli** scriveva su Il Giornale "In una conferenza stampa a Nuova Delhi, **Henry Kissinger** ha dichiarato che verrà a Roma ma non parlerà di politica perché quella italiana è, per lui, **troppo difficile** da capire. E' la prima volta che Kissinger riconosce i limiti della propria intelligenza. Ma vogliamo rassicurarlo. A non capire la politica italiana ci sono anche cinquantacinque milioni di italiani, compresi **coloro che la fanno**". Perfettamente consapevoli di far parte a pieno titolo di quei cinquantacinque milioni, abbiamo comunque **provato** a fissare un'immagine di come si presenta oggi la **situazione politica a Sona**, ad un anno e qualche mese dalla prossima tornata elettorale. Un'immagine che risulterà inevi-



*Verona costruirà nello "stradone" che congiunge San Massimo con Lugagnano, foto sopra, una pista ciclabile. Quale miglior occasione per proseguire l'opera per le vie di Lugagnano?*

tabilmente mossa e parzialmente **sfuocata** in quanto, pur essendo già in corso all'interno (e all'esterno) dei movimenti politici locali le grandi manovre per definire programmi, alleanze e candidature, la situazione è ancora **molto fluida** e soggetta a mutamenti.

Ma già di questa immagine è possibile abbozzare qualche contorno utile per cominciare a capirne e seguirne gli sviluppi.

Voteremo per il **rinnovo** del Consiglio Comunale e per il nuovo Sindaco nella primavera (aprile o maggio) del 2003, salvo "patologie" impreviste. In realtà la legislatura scadrebbe nel prossimo novembre in quanto l'attuale maggioranza è stata eletta secondo le norme del **vecchio ordinamento**, che

ne stabilivano la durata in quattro e non cinque anni come invece attualmente previsto. Però, per motivi di economicità e di praticità istituzionale, verremo anche noi accorpati con i Comuni soggetti alla nuova normativa e quindi **elezioni slittate al 2003**.

Alle ultime amministrative, nel 1999, il **Maestrale** ottenne la maggioranza in Consiglio Comunale con circa 2700 voti (corrispondenti al 30%), il **Polo** (che allora comprendeva anche il CCD) raccolse circa 2100 voti (il 24%), **L'Orizzonte** 2000 voti (22,5%), la **Lega Nord** federata con i **Democristici Riuniti** circa 1500 voti (15%) e la **Lega Autonomia Veneta** fu votata da un 5% dell'elettorato. Il rimanente scarto percentuale era composto da voti nulli.

Ma **quali** schieramenti e quali uomini andremo a votare fra poco più di un anno?

Come anticipato la situazione è ancora poco definita ma forse la novità più clamorosa che sembra venire a delinearci è quella di una significativa **spaccatura** all'interno del movimento Il Maestrale, scissione che è nell'aria da qualche tempo e i cui prodromi avevamo **colto** tra le righe dell'intervista che il Sindaco ci aveva rilasciato qualche mese fa. Che fine farebbe quindi il movimento che da otto anni amministra il nostro Comune? L'ipotesi più probabile è che una fetta (la cui entità numerica non è allo stato attuale quantificabile) vada a **confluire nel Polo** e che proprio un esponente di spicco del Maestrale, **Flavio Bonometti**, già assessore, divenga il candidato Sindaco del Polo. Braccio destro di Bonometti dovrebbe essere **Rosaria Morone**, che fu Sindaco del Maestrale per un breve periodo dopo la scomparsa di Conti. A questa scissione sicuramente non parteciperanno gli uomini forti del Maestrale, **Tomelleri** e **Costa**, e potrebbero essere proprio loro, nonostante le dichiarazioni che sembrano andare in senso contrario, a guidare **nuovamente** il gruppo alle prossime elezioni.

Il Polo poi, oltre quindi ad aggregare parte dal Maestrale, alle prossime amministrative dovrebbe ottenere l'appoggio anche del nuovo gruppo consiliare, **Il Biancofiore**, nato il 24 settembre scorso dalla fusione del CCD di **Alessandro Rigo** e del CDU. La novità più evidente di questo nuovo soggetto federato è il ritorno alla politica locale di **Stefano Pachera** dopo il tentativo di inserirsi in contesti politici provinciali e regionali.

In più il Polo potrà quasi sicuramente contare alle prossime elezioni anche sull'appoggio della **Lega Nord** e del suo capogruppo **Antonio Troiani**

Il movimento **L'Orizzonte**, dopo aver vissuto un periodo di travaglio d'identità legato all'opportunità o meno di ripresentarsi come lista civica, travaglio che lo ha portato sull'orlo di uno scioglimento, resterà un movimento unico, con un programma ben



definito, e presenterà come candidato sindaco l'esperto **Giovanni Forlin**. Qualche **incognita** rimane sulla tenuta alla distanza di un gruppo che sembra godere di pochi ricambi in termini di uomini, problema che d'altra parte affligge tutti i movimenti politici comunali, e che raggruppa anime tanto diverse da apparire, almeno all'esterno, talvolta difficilmente **conciliabili**. Non va poi trascurata la possibilità dell'emergere di nuovi schieramenti o di nuove alleanze che potrebbero far **saltare** ogni previsione ma che allo stato attuale, francamente, appaiono difficilmente ipotizzabili.

Ma occorre fare **un ulteriore passo** nella nostra analisi. Dal 1975 ad oggi solo **due sindaci su sette** (contando anche il breve mandato *ad interim* dalla dottoressa Morone) non provenivano da Lugagnano: Gatto e Aldrighetti. Questo testimonia di un **dato certo**: il Sindaco, e a ruota la sua maggioranza, vincono o perdono a Lugagnano. Può piacere o meno alle altre Frazioni ma è il nostro paese il vero **ago della bilancia** delle scelte amministrative del Comune. E con questa chiave di lettura andrà seguita con attenzione la posizione che, direttamente o indirettamente, palesemente o in seconda fila, prenderanno nella prossima tornata elettorale **due soggetti** non politici nel senso stretto ma che potranno determinare spostamenti anche determinati di voti e di consensi. Il primo di questi centri di opinione è **la Parrocchia**. Nel corso degli anni ha sempre svolto, in maniera più o meno consapevole e più o meno organica un importante **ruolo elettorale** appoggiando (o non appoggiando, posizione non secondaria) uno o l'altro degli schieramenti in lizza. A Lugagnano si sceglie il Sindaco e a Lugagnano difficilmente si vince se non si gode di un consenso, anche al limite inoperoso ed inerziale, della Parrocchia. Impossibile fare adesso previsioni su quali saranno i prossimi orientamenti, anche perché tutto dipenderà dagli uomini che effettivamente verranno proposti e dalla qualità politica che assumeranno i vari schieramenti. Ma certo il fattore Parrocchia rimarrà ancora **assolutamente** influente.

L'altro fattore che potrebbe, in potenza, avere una certa rilevanza elettorale è la posizione che deciderà di assumere il **Comitato dei cittadini** contro la Ca' di Capri. Il gruppo per adesso ha rifiutato qualsiasi politicizzazione del suo operato, ma forse proprio un salto di qualità e una decisa **presa di posizione** potrebbe dare ai suoi membri forza contrattuale per portare avanti le proprie ragioni. Spieghiamoci meglio. Godendo di un **bacino potenziale di voti** non enorme ma sicuramente consistente, rappresentato dai simpatizzanti la causa, il Comitato potrebbe aprire una **trattativa** squisitamente politica, anche se non politicizzata, con i vari candidati a Sindaco, assicurando l'appog-

gio in cambio di un preciso impegno nella risoluzione del problema Ca' di Capri. E riteniamo che difficilmente qualcuno dei candidati potrebbero **permettersi** di disinteressarsi a questa trattativa, sempre nell'ottica del peso determinate che gioca il nostro paese sulla bilancia elettorale.

Un aiuto alla nostra analisi ci viene anche dalla lettura **dell'andamento dei flussi di voto a Sona** nel corso delle passate tornate elettorali. Nelle ultime elezioni provinciali del **13 giugno 1999** Forza Italia e Alleanza Nazionale (oggi il Polo a Sona) ottennero il 37,8% dei consensi, l'area dell'Ulivo (corrispondente, forzando un po' le cose, all'area dell'Orizzonte nel nostro Comune) ottenne il 24,1%, il CCD e CDU (che allora non si chiamava così, non erano federati ma lo sono invece adesso a Sona) il 9,7%, la Lega Nord l'11,6%, Rifondazione Comunista il 4,83%. Nelle ultime politiche del **13 maggio 2001** Forza Italia e Alleanza Nazionale ottennero il 45,6% (quindi in netta crescita rispetto al 1999), l'area dell'Ulivo ottenne il 20,2% (uno scivolone verso il basso), il CCD - CDU, federati come lo sono adesso a Sona, il 4,3% (praticamente dimezzati i consensi), la Lega Nord il 12,4%, Rifondazione Comunista il 2,8%, il 2,1% ottenne Democrazia Europea di D'Antoni, il 4,1% la Lista Di Pietro e il 2,7% la Lista Bonino. Cosa si può **rica-**

## LA CORNICE

di Elena

Stampe Antiche  
Cornici  
Specchi d'epoca  
Vetri dipinti

Via di Mezzo, 8  
37060 Lugagnano  
Tel. 045 514456

il Bacio  
di Natale



pag.9

DICEMBRE  
2001

## COSA NE PENSANO I CONCITTADINI

Ovvero un modo come un altro per fare statistiche a e su Lugagnano (e non solo). Una delle particolarità del nuovo nascente sito [www.lugagnano.it](http://www.lugagnano.it) sarà quella di ospitare statistiche su vari temi che, in genere, saranno rivolti a Lugagnano. Per ora, e in sordina, abbiamo tentato con 8 domande: tra il serio e il faceto, appunto. La partecipazione è stata buona.

Il meccanismo di voto è molto semplice: basta recarsi sul sito [www.lugagnano.it](http://www.lugagnano.it) e una voce vi rimanderà alle statistiche. Potete votarne una o tutte, oppure potete semplicemente vedere le statistiche di voto. Attenzione che una stessa persona non può votare più di una volta. Il sistema se ne accorge dal vostro IP.

Alle prossime statistiche dunque, e se avete questioni da chiedere ai nostri concittadini virtuali fatecelo sapere.

GIANMICHELE BIANCO

(Risultati del giorno 10 dicembre alle ore 19)

### Domanda - Quale ritenete essere l'urgenza principale da risolvere per il paese di Lugagnano?

Risposta	voti	%
a. Risolvere il problema Ca' di Capri	30	18%
b. Trovare una soluzione al problema viabilità	71	42%
c. Creare spazi attrezzati per il ritrovo dei giovani	14	9%
d. Creare occasioni di incontro per il tempo libero	6	4%
e. Curare maggiormente la manutenzione ordinaria del paese (asfalti, parchi pubblici ecc)	23	14%
f. Non vedo problemi particolarmente urgenti da risolvere	2	1%
g. Non so, non mi interessa	17	10%

**varne?** Che a tutta evidenza nel nostro Comune cresce il voto di **centro destra** mentre subisce delle regressioni quello di **centro sinistra**; che le aggregazioni di centro puro non sembrano poter trovare spazio e che comunque rimane una buona fetta di elettori che in una elezione comunale potrebbe **non trovare** un riferimento immediato nelle coalizioni esistenti e che quindi costituirà un'ulteriore forte incognita sui risultati.

Evidentemente una valutazione di questa natura ha valenza sia politica che statistica **relativa** in quanto troppo differenti sono gli schieramenti in lizza; basti dire che sfugge a questa analisi Il Maestrale che, pur inquadrabile in un'area di centro destra, non ha riferimenti politici precisi. Troppo **differenti** sono poi le tornate elettorali prese in esame, è provato infatti che l'elettore medio ha un approccio politico e psicologico ben differente di fronte a consultazioni comunali, provinciali o nazionali. Ma una certa **lettura prospettica**, pur circostanziata per i motivi appena accennati, la si può ricavare. Lettura che vede il Polo all'apparenza vincente grazie ad una coalizione (Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord, CCD, CDU) che **sembra**, almeno sulla carta, in grado di ottenere una maggioranza schiacciante anche sull'onda, fattore non trascurabile, di una visibilità nazionale che non può non avere ricade

dute locali. **Determinante** in questa lettura sarà soprattutto vedere come si muoverà nei prossimi mesi il Maestrale, capire in che maniera, con che forme e con quali uomini saprà riproporsi alle prossime elezioni. Allo stato attuale infatti proprio Il Maestrale sembra **l'unica aggregazione** in grado di arginare, o almeno di limitare, i numeri del trionfo annunciato del Polo.

Bisognerà poi vedere se sul voto **inciderà** ancora parzialmente l'onda lunga di Tangentopoli e se quindi proseguirà il rifiuto della politica dei partiti in favore delle liste civiche, o se invece i partiti torneranno ad essere **avvertiti** come gli unici legittimi destinatari di un mandato ad amministrare.

Come importantissimo sarà inoltre scoprire le **facce ed i nomi** di coloro che verranno candidati affiancandosi a quelli già in corsa. Sempre più a livello comunale, anche sotto l'effetto delle ultime riforme legislative che hanno interessato gli enti locali, il voto acquista una fortissima connotazione **personalistica** che può spingere talvolta l'elettore a scavalcare lo schieramento, il partito o il movimento e votare l'individuo per il suo **personale bagaglio** di capacità, esperienza e affidabilità.

Tante incognite quindi, che andranno sciogliendosi nel corso di questo anno e mezzo e delle quali noi del Baco tenteremo di **darvi conto**.

Ma in mezzo a tanti scenari possibili abbiamo una **certeza indiscutibile**: che chiunque sarà chiamato a governare il nostro Comune si troverà a dover **gestire** una serie di problemi gravi, complessi e che richiedono urgente soluzione, anche se purtroppo in politica la definizione di urgenza raramente ha connotati temporali precisi e definiti.

Fermandoci solo a Lugagnano, innanzitutto va data una risposta forte alla vera **emergenza viabilità** che sta strangolando il paese. Finora non è stato fatto nulla, e non si è dato nemmeno corso a quei palliativi, come l'introduzione dei sensi unici, che erano stati proposti e che noi del Baco avevamo definito come assolutamente insufficienti. Sul piatto il nuovo Sindaco troverà poi ancora aperta la **questione Ca' di Capri**, troverà un bilancio da riassetare, troverà quattro frazioni che chiedono di essere recuperate e **ripensate** dal punto di vista urbanistico. Nessuna novità, sia chiaro. Quelle sopra descritte sono problematiche **consuete**, se non nella forma sicuramente nella complessità, per un Comune delle dimensioni di Sona che ricordiamo essere il **nono** della Provincia.

A rendere la nostra una situazione particolare è che queste problematiche si sono da noi pericolosamente **sovrapposte ed intersecate** rendendo urgente, necessaria e non più differibile un'azione politico-amministrativa di livello.

MARIO SALVETTI  
mario.salvetti@lugagnano.it

il Baco  
di Natale



pag. 10

DICEMBRE  
2001

## La voce del Baco

Vuoi far conoscere il tuo negozio  
o la tua attività ai tuoi compaesani?

Nulla di meglio di  
una bella pubblicità sul Baco!

**Contattaci allo 338 5936472**

sapremo fornirti spazio, idee  
e supporto grafico. Fidati di noi!



## Feste Natalizie: è tempo di interrogatori!

### LETTERE DAL FRONTE

Cari lettori del Baco, innanzitutto **Buon Natale** dalla vostra inviata che dal "fronte universitario" è tornata al **focolare** domestico per le festività. Purtroppo queste vacanze saranno funestate dal tremendo pensiero degli **esami di gennaio**, ma ormai, dopo anni di esperienza, sappiamo già che i nobili propositi di studiare nelle giornate "ponte" fra un pranzo e l'altro salteranno **inesorabilmente**: i classici 27-28-29 dicembre, in cui tentiamo vanamente di metterci sui libri, ma il ricordo delle scorpacciate non ci permette di spostarci dal divano o di concentrarci su **argomenti** che non siano "Come mi vesto il 31?". "Perché ogni anno mi regalano una sciarpa melange dai colori sempre più azzardati?" e soprattutto "Dove troverò i soldi per fare un regalo a tutti?".

Ma la costante che accomuna tutti noi **studenti** in questi giorni sono sicuramente le imbarazzanti **domande** cui dobbiamo cercare di rispondere durante i famosi **pranzi e cene** di riunione fra i parenti. Non c'è zia, cugino, pronipote, o cognato che sa resistere alla tentazione di chiedere: "Come va con gli esami?" o **peggio** "Quanto ti manca alla **laurea**?". Vorrei lanciare un appello non solo ai miei parenti, ma a quelli di tutti gli universitari: vi prego non fateci **più** queste domande!!

E' dato confermato dalle statistiche che il 95% degli studenti italiani non si laurea nei tempi canonici, quindi è altamente probabile che anche vostro nipote abbia **saltato** qualche appello o sia stato bloccato da un esame particolarmente ostico: perché ricordarglielo in un momento di gioia e **letizia** come il S.Natale? Perché mentre mangiamo con gusto il pasticcio al ragù o addentiamo una fettona di pandoro con tripla farcitura volete **riportare** la

nostra mente al libro da 1000 pagine che non abbiamo mai finito di studiare, o alla polvere che giorno dopo giorno si deposita sui nostri quaderni? Poi, dal momento che siamo giovani, non possiamo sfuggire alle domande **private** (in assoluto quelle che riescono a farmi andare di traverso anche il tiramisù fatto in casa): "allora ti sei trovato il **moroso/a**?; ti potrei presentare il figlio/a del cugino del mio vicino, si è lasciato da poco con la morosa/o!" (per i single) "ma stai ancora **insieme** a quello là?", "Come mai non l'hai invitato/a?". "Fra un po' mangeremo i confetti?" (per le relazioni che miracolosamente durano più di tre mesi).

Dal momento poi che le nostre risposte **non** soddisfano ("Tutto bene, grazie" con un sorriso poco convinto) di solito iniziano le lunghe requisitorie sui **bei tempi andati**, su quanto era duro essere giovani una volta, e su tutti i privilegi di cui i figli di oggi possono godere... e così anche il caffè corretto o il digestivo di fine pranzo vengono guastati perché ci fate **sentire in colpa** e ci sentiamo vittime di tutte le possibilità che ci sono state offerte. Insomma, noi torniamo a casa, al caldo, di fronte a ogni ben di dio, possiamo rilassarci e scartare i regali, non dobbiamo più fare i conti con i soldi che non bastano mai e con i professori che ci assillano...perché **rovinare** questa gioia?

Spero davvero di aver **convinto** tutti gli zii, nonni e cugini che leggono i miei articoletti, anche se so già che agli "interrogatori" festivi non si può **sfuggire**, ormai fanno parte della festa come i tortellini in brodo e il **bollito con la pearà**... Auguri a tutti!!

VERONICA FENZI  
veronica.fenzi@lugagnano.it

*Bizzarro  
monumento alle  
imprese che furono:  
vi siete accorti che  
gran parte delle  
attività  
pubblicizzate in  
questo cartello  
posto in Piazzetta  
non esistono più da  
alcuni anni?*

il Baco  
di Natale



pag. 11

DICEMBRE  
2001

## Prosegue l'attività di promozione

**AVIS**

 Associazione Volontari Italiani  
 del Sangue  
 Sezione Massimo Boscaini  
 Lugagnano (VR)

Uno scopo centrale nell'**attività dell'AVIS** è, senza dubbio, quello di promuovere la donazione del sangue. Questo obiettivo è ricercato da tutti i livelli dell'Associazione, dal nazionale al locale, ognuno per i propri spazi di intervento.

La nostra Sezione, proprio in questi mesi, ha organizzato, condotto e concluso un ciclo di lezioni informative presso la **Scuola Media di Lugagnano**. L'iniziativa è stata seguita da **Ezio Gasparato** ed ha usufruito della competenza del maestro **Norberto Masi**, apprezzato relatore che ha saputo coniugare la sua precedente esperienza nel mondo della scuola con il suo entusiasmo di donatore di lungo corso.

L'attività promozionale è stata resa possibile dalla disponibilità e dalla sensibilità del preside e del corpo docente, che si sono poi felicitati con noi.

In concreto, è stato realizzato un ciclo di incontri con le classi di **Prima e Terza media**, per un totale di circa **150 studenti**.

E' stato bandito anche un **concorso di disegno**, ovviamente sul tema della donazione, e si è provveduto a distribuire materiale adeguato, acquistato appositamente dalla nostra Sezione. Una Commissione **premierà i migliori lavori**, che serviranno in seguito come mezzo pubblicitario.

La partecipazione ed il coinvolgimento dei ragazzi sono stati davvero incoraggianti, così si è già pensato di proporre un analogo esperimento anche

con le **Quinte classi elementari**, la prossima primavera.

Altro momento importante dell'ultimo periodo è stata la annuale **Cena sociale**, svoltasi al Ristorante Villa Vento di Custoza, lo scorso 27 ottobre.

I commensali sono stati ben 287, fra donatori, donatori a riposo e simpatizzanti. La soddisfazione per una risposta così ampia (la media delle adesioni degli anni precedenti si fermava a 230/240) non può però far tacere sui disagi organizzativi causati dalle **numerose iscrizioni** pervenute fuori termine, che sono state addirittura la maggioranza rispetto al totale! Pensiamo che tutti sapranno comprendere facilmente il disagio di dover scegliere tra una linea magari educativa ma radicale ("chi è in ritardo sta a casa") ed una linea più comprensiva ("cerchiamo di accontentare tutti, anche chi arriva all'ultimo minuto"), che però comporta problemi col Ristorante, con la sistemazione nella Sala e con la registrazione degli iscritti. E' chiaro che, salvo i casi di eccezione, ciascun ritardatario pensa in buona fede di non creare grossi grattacapi, ma poi succede che tutti insieme gli "sbadati" finiscono magari per essere più di 150!

Alla fine è prevalsa la volontà di vederci assieme nel maggior numero possibile e ci si è adoperati perché comunque tutto filasse liscio, però cogliamo l'occasione per raccomandarci per la prossima volta: **ISCRIVIAMOCI NEI TEMPI DOVUTI, PER FAVORE!**

*Nella foto una premiazione dei primi anni Ottanta con alcune colonne dell'Avis del tempo: Tarcisio Mazzi "Giure", Giovanni Mazzi "Giocarle", Giovanni Tomelleri con il sindaco Giorgio Gatto.*


**il Baco  
di Natale**


pag. 12

 DICEMBRE  
 2001



## Alpini... aspettando il rinnovo

L'entrata in stampa con largo anticipo di questo **numero natalizio** del Baco da seta, mi impedisce di fatto la pubblicazione in anteprima del **nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini Lugagnano** che, al momento dell'uscita del giornale, sarà già in essere dopo le votazioni di **venerdì 7 dicembre**. Mia premura è quella di dare ampio risalto a questo importante avvenimento sul numero che uscirà nel febbraio del prossimo anno.

Scopriremo quindi chi sarà il **successore** del capogruppo dimissionario **Arnoldo Cristini**, e avremo modo di conoscere tutti i componenti del nuovo direttivo, con gli incarichi e le mansioni che ricopriranno all'interno dello stesso.

Nei **giovedì di novembre** il nostro gruppo ha organizzato dei pseudo direttivi in cui si discutevano gli ultimi dettagli per la festa del tesseramento dell'8 dicembre, e dove si cercavano proposte per attirare l'ingresso di forze giovani nel nuovo direttivo.

Le serate tra l'altro erano allietate da **succulenti banchetti** a base di polenta, oca, maiale, capretto e innaffiate da un ottimo novello che, come si sa, è **il vino preferito dai giovani**. Sarà anche per questo motivo che, con enorme soddisfazione per l'intero gruppo, già **cinque giovani alpini** hanno assicurato la loro candidatura per l'ingresso nel nuovo direttivo. Scherzi a parte, i "vecchi" componenti si augurano che l'entrata di tali forze nuove sia **di sprone** per quanti altri ancora abbiano il desiderio di aiutare il gruppo.

È con questa speranza che il direttivo mi incarica di porgere alla popolazione intera di Lugagnano, i **più sentiti auguri di buon Natale e sereno anno nuovo**, ricordando che in questo tempo di guerre e paura, gli alpini giovani e meno giovani, sono sempre in prima linea nella battaglia per la pace e la solidarietà fra le persone.

### SPORT ALPINO

Si è svolta **domenica 14 ottobre** la terza edizione della manifestazione podistica denominata **"La Baita Monte Baldo"**.

Alla presenza del sign. Zanotti Giuseppe, (responsabile sezionale delle attività sportive alpine), sul nastro di partenza centoundici atleti alpini e circa una quarantina di amici simpatizzanti, si son poi dati aperta battaglia sul **circuito campestre di Lugagnano**.



Supervisori della manifestazione agonistica erano i cronometristi della F.I.D.A.L. (Federazione italiana di atletica leggera), che hanno vigilato sulla regolarità della competizione; la segnaletica stradale sul percorso era invece affidata ai nostri alpini coadiuvati dal **gruppo podistico "Pastificio Mazzi"** di Lugagnano.

Al termine della corsa, premiazione dei primi tre arrivati per ognuna delle quattro categorie e riconoscimenti a due bambini e alle **poche ma intrepide** rappresentanti del gentil sesso.

*Nella foto la partenza della gara podistica "La Baita Monte Baldo".*

MASSIMO ADAMOLI  
massimo.adamoli@lugagnano.it



pag. 13

DICEMBRE

2001

**CROMA**  
Stampa e consulenza grafica

Via Staffali, 29 - 37062 Dossobuono (VR) - Tel. 045 8605011 - e-mail: croma@croma.it

# Buone Feste dal NAL



I Negozi Associati di Lugagnano porgono i più **sinceri auguri di Buone Feste** a tutti i cittadini del paese ricordando loro che oltre alla nostra professionalità che rende vantaggioso ogni loro acquisto, sono in grado di esaudire qualsiasi necessità e desiderio commerciale.

Il Direttivo NAL porge uno speciale augurio a tutti i **soci** che quest'anno oltre a festeggiare l'Avvento del Bambin Gesù si troveranno a dover affrontare l'avvento dell'euro. La nostra preparazione ai vari corsi, anche se un po' ci preoccupa, ci permetterà di stabilire **nuovi rapporti di fiducia** con i nostri clienti.

Quest'anno ad **abbellire** il paese oltre all'installazione delle luminarie, abbiamo pensato di allestire dei grandi alberi con luci scintillanti.

Certi di aver fatto cosa **gradita** a tutti e nell'augurarvi nuovamente Buone Feste vi salutiamo.

IL DIRETTIVO N.A.L.



**Azienda Ortofrutticola**

## Adamoli Giorgio

Frutta e verdura di produzione propria

**Punto vendita invernale**

Via Messedaglia 35, Lugagnano (Verona)

Tel. 045 514510 - Cell. 3292013745

## Nuovo direttivo ANSPI

Il giorno 16 novembre 2001 in Parrocchia si sono tenute le elezioni per il rinnovo del direttivo ANSPI. 64 i votanti. Ecco qui riportati i nominativi del nuovo direttivo.

ARMANI VITTORINO, BONESOLI ANNA  
CICALA GIORDANO, CIMICHELLA MICHELE  
CRISTINI ROSANNA, FASOLI MARCO  
GIRELLI SIMONE, MIOTTO ANDREA  
PEDONI ANNAMARIA, PERINA RENZO  
SASSO GIUSEPPE, ZANDONA' ALDO  
ZANONI STEFANO, ZARDINI CHIARA  
ZARDINI CLEMENTE

**Le cariche**

Presidente:

CLEMENTE ZARDINI

Vicepresidente:

MARCO FASOLI

Segretario: GIORDANO CICALA

Tesoriere: SIMONE GIRELLI

# Sala Consigliare: si parla di droga

Disagio, sdegno, rabbia. Sono questi gli "scomodi" sentimenti che **Andrea Muccioli**, figlio di Vincenzo, il fondatore della comunità di San Patrignano, ha trasmesso al **pubblico riunito in Sala consiliare** la sera di **giovedì 23 novembre**. Era lui, un combattivo quarantenne da sempre in prima linea contro il **nemico droga**, il protagonista dell'ultimo **"Piacere di conoscerci"** organizzato dall'Assessorato alla Cultura. Parole essenziali e crude, un tono duro e **graffiante** per tratteggiare la lucida e spietata analisi di un fenomeno che, in Italia, sta raggiungendo **dimensioni** sempre più allarmanti. E le cifre che emergono dalle recenti indagini ne sono l'inconfutabile riscontro. Oltre il **50% degli adolescenti** italiani ha fatto uso, almeno una volta, di sostanze stupefacenti. Nel 75% dei casi l'iniziazione alla droga avviene tra i **10 e i 17 anni**. 13, l'età media. 17000 sono i tossicodipendenti rinchiusi in carcere, impossibilitati ad intraprendere un percorso di recupero. Una situazione inquietante e, purtroppo, in fase di aggravamento. **Motivi, colpe, responsabilità?** Andrea Muccioli non ha nessuna esitazione a puntare il dito. Prima di tutto, contro la Pubblica Amministrazione. "Negli ultimi anni è stata fatta una campagna di disinformazione che definire irresponsabile è poco, la parola giusta è **criminale**. Ai ragazzi sono state fornite nozioni inesatte, fuorvianti, pericolose. Come l'assurda distinzione tra sostanze più o meno dannose. Il risultato? Il consumo è in costante aumento e si sta diffondendo in fasce d'età sempre più basse". Ma il problema della droga richiama, inevitabilmente, quello del **disagio giovanile**. E a doversi fare un esame di coscienza, qui, è il mondo degli adulti. "La voglia di "sballare" nasce sempre dalla fragilità emotiva, dall'insicurezza, dalla mancanza di autostima. I ragazzi si sentono abbandonati e **trascurati**. Perché la nostra società ha una colpa gravissima: quella di non saper ascoltarli, di non saper rispondere alle loro esigenze, paure, incertezze. Ma c'è un'altra questione che va assolutamente sottolineata, o, meglio, denunciata. Ed è la cronica e inspiegabile **assenza**, nel nostro Paese, di una vera e propria strategia mirata ad arginare il fenomeno. "Lo Stato spende miliardi per finanziare i centri d'assistenza, spargendo i contributi "a pioggia" per non scontentare nessuno. Ma, fino ad oggi, non è stato **mai** varato un piano concreto per affrontare il problema". Ma, finalmente, qualcosa comincia a muoversi. O, per lo

meno, così sembra. "**Il nuovo governo** si è dichiarato deciso a combattere la droga e, finalmente, sono stati stabiliti obiettivi precisi. Adesso staremo a vedere se dalle parole si passerà ai fatti. Vorrei precisare, comunque, che a noi la politica non interessa. Quello che conta, è che chiunque sia al potere ci sostenga concretamente nella nostra battaglia". Perché uno degli imprescindibili doveri di una società che si definisce civile, secondo Muccioli, è **l'aiuto** verso chi è più debole: in questo caso, dare ai tossicodipendenti la **possibilità** di un recupero completo e di un reinserimento nel tessuto sociale. Un obiettivo che non tutti i centri di assistenza - privati o pubblici che siano - riescono a raggiungere. Per questo si rende **indispensabile** una ricerca mirata a verificare quali siano le strutture più efficaci su questo fronte, "non per fare una lista dei buoni e dei cattivi, ma per individuare i sistemi che riescono, in sostanza, a salvare il maggior numero di ragazzi" spiega Muccioli. L'unica indagine, in questo senso, risale al '95. Non si tratta però dello "screening" reclamato da Muccioli, ma di una ricerca **ristretta** alla comunità di San Patrignano e svolta dall'Università di Bologna. Eloquenti, gli esiti finali: la percentuale di ragazzi che sono usciti dalla droga senza incorrere in ricadute **supera il 72%** (secondo i parametri internazionali, una percentuale considerata "buona" è quella che si aggira intorno al 20%). Sarà per questo che la comunità che adagiata sulle colline riminesi è **meta** di giovani provenienti da ogni angolo del pianeta. E anche di ricercatori stranieri, pronti a studiare il modello per poi **esportarlo** nel proprio Paese. A questo punto, il pubblico chiede illuminazioni sul tipo di percorso effettuato a San Patrignano. "È difficile, quasi impossibile, **spiegare** come si svolge esattamente il percorso di recupero: non esiste una ricetta standard valida per tutti. In estrema sintesi, si tratta di **instaurare** con i ragazzi un rapporto reale, profondo, quotidiano. Un rapporto attraverso cui **trasmettere** loro, dimostrandoli concretamente, con il proprio comportamento, concetti come l'onestà, il rispetto, l'equilibrio interiore. In parole semplici, un **"allenamento alla vita"**, che significa costruirsi le armi necessarie ad affrontarla: la fiducia in se stessi e negli altri, l'entusiasmo per ciò che si fa, il riconoscimento delle proprie qualità, la **capacità** di provvedere a se stessi e a chi si ama".

VERA TOMELLERI  
vera.tomelleri@lugagnano.it



*Nella foto la nuova palestra delle Scuole Medie in fase di ultimazione.*

il Baco  
di Natale



pag. 15

DICEMBRE  
2001

# Il Presepio nella tradizione

## Nella "grotta" di Beniamino Bendinelli...

*In periodo natalizio non poteva mancare un argomento natalizio. Dopo una veloce riunione in Redazione decidiamo di intervistare **Beniamino Bendinelli**, figura sicuramente conosciuta in Lugagnano. Beniamino si aggira spesso in "zona semaforo" con berretto bianco in sella ad una bicicletta oppure lo si incontra dietro al "banco dei prosciutti" nel proprio negozio...*

*Non tutti sanno che quest'uomo ha una grande passione che porta avanti da ben 50 anni... il Presepio, un'opera artistica che, pur a distanza di tanti secoli, riesce a conservare la sua meraviglia e il potenziale del messaggio di pace!*

### **Dove nasce la passione per il presepio?**

La passione l'ho ereditata da Marcella Bendinelli, sorella di mio padre. Zia Marcella è stata per me e per i miei fratelli una vera e propria madre, dopo la morte prematura della mia vera mamma.

Eravamo in tanti in famiglia e zia era il riferimento materno. Lei era nubile e sicuramente a Lugagnano qualcuno la ricorda per il terreno donato alla Parrocchia: su quel terreno oggi c'è la Chiesa, la canonica, la piazza, il parco giochi...

Zia Marcella aveva una vera e propria passione per il presepio: anche in pieno agosto lei si recava a Verona ad acquistare le statue da Gheduzzi (in Cor-

so sant'Anastasia) e da Marchetti (in Piazza Erbe), due librerie che già dagli anni Venti vendevano pezzi pregiati della natività. Io, piccolo, aspettavo con ansia a casa l'arrivo della zia per vedere gli "acquisti cittadini" appena fatti. Tutti la ricordano come intenditrice e gran collezionista.

### **Quindi una passione ereditata dalla zia?**

Non solo della zia. Anche mio zio, fratello di Marcella, era molto appassionato del presepio. Parlo di Don Beniamino Bendinelli, parroco di Belfiore, che tra i suoi hobby aveva una grande passione per la costruzione del presepio ad ogni Natale.

Ricordo ancora che ogni anno, all'inizio di dicembre, si iniziavano i "cantieri" natalizi: la famiglia Bendinelli fino a Natale era tutta intenta al presepio! Allora c'era poco e ci aiutavamo con qualsiasi cosa: ricordo per esempio che i colori usati erano naturali e con il rosso, ricavato dalla polvere dei mattoni, la cenere per il grigio scuro e il verde (fatto con il "verde rame" rubato ai contadini) si riusciva a ricostruire qualsiasi ambientazione. Poi acqua e farina completavano il tutto.

### **E quando cominciano le vere e proprie "creazioni natalizie"?**

Come già detto l'amore per il presepio lo porto con me fin dalla mia nascita. Il manifestarsi però di questa passione, lo colloco agli inizi degli anni 80.

Leggendo Famiglia Cristiana scopri che un sacerdote di Brembo (Bergamo), don Giacomo Piazzoli, sta cercando amici per poter dialogare e organizzare un gruppo di presepisti. Rispondo all'annuncio e alla domenica successiva mi incontro con lui nella sua parrocchia.

Ricordo ancora quel giorno, ricordo il caldo estivo, il ritorno del parroco da una visita agli ammalati e la sua mostra permanente (cosa insolita vedere allora un presepio in piena estate!). Lui mi invita a continuare questa passione perché non deve scomparire. In quel periodo il presepio era in "crisi": la moda dell'albero di Natale, di origine anglosassone e sicuramente "rafforzata" dagli Allea-

*La foto ricorda il presepio realizzato nella Chiesa di Lugagnano nel Natale del 1980*





ti nel dopoguerra, stava completamente soppiantando l'antica tradizione del presepio nella campagna veneta, che raffigurava con la grotta la propria povertà, rispettando la tradizione cristiana della natività. Dalla città (Verona) arrivavano chiari segnali che sminuivano il valore del presepio a favore di un più fresco, colorato e luminoso albero!

### **E poi?**

A Natale Don Giacomo mi viene a trovare a Lugagnano e rimane incantato di quanto fatto nella nostra Chiesa. In quegli anni, assieme a Luigi Perina, mi dedicavo al presepio e devo dire che da don Giacomo, vero e proprio intenditore, ricevevmo un grande complimento. Da poco don Giacomo è morto, ma in questi anni è stato per me un vero ispiratore: proprio lui, critico e controllore, mi ha trasmesso la voglia di migliorare, di inventare, di conservare questi piccoli capolavori che, passate le feste, vengono distrutti senza lasciare traccia.

### **Quindi una vera e propria "sfida"?**

Se si può definire così... certo! In Italia si formano in quel periodo dei gruppi a tutela del presepio e soprattutto con l'intento di divulgare la passione. Oggi esistono molte associazioni animate da questo obiettivo. Non abbiamo nulla contro l'albero ma siamo sicuramente convinti che il presepio sia il nostro "passato". Il presepio nasce con Francesco D'Assisi a Greggio nel 1200 e da allora ogni Natale lo vede protagonista. Qualcuno addirittura colloca il presepio ancora prima di San Francesco, definendo il tutto come invenzione degli Spagnoli.

### **Ma esistono delle vere Associazioni per il presepio?**

Certo. Ed esistono anche degli incontri a livello mondiale! Per esempio nel 1985, a Innsbruck, ho partecipato al Congresso Internazionale dei presepisti, insieme da 460 rappresentanti di diversi paesi del mondo. Ricordo con piacere quell'incontro. Don Giacomo era presente, e allora rappresentava il Responsabile nazionale del divulgare il presepio in famiglia.

### **Don Giacomo quindi può essere considerato un vero e proprio riferimento?**

Sì! Ma non è l'unico. Va sicuramente anche citato don Giovanni Lambertini, frate francescano di Faenza, famoso allora come grande studioso della Sacra Sindone e soprattutto famoso studioso del fenomeno presepio.

Io non lo conoscevo ma mi incontrai con lui in una delle rassegne Nazionali del presepio presso l'Arena. Il suo presepio stava per essere bocciato dalla commissione perché mal si integrava con l'atmosfera areniana: era stato fatto in metallo, con perso-



naggi meccanici, un vero e proprio capolavoro, non compreso dai responsabili. L'unica soluzione per accettarlo era quella di modificarlo nella coreografia per adattarlo alla struttura dell'alcovolo. Quella notte lo aiutai ricercando per le campagne lugagnanesi (quella per i mangimi dei tori!) della carta rossa. Quella notte risolvemmo il tutto e all'indomani la commissione accettò il presepio. Da allora don Giovanni diventò un grande amico e collega presepista. Mi dispiace che proprio alcuni mesi fa sia morto all'età di 87 anni lasciando comunque a Faenza un enorme presepio permanente.

### **Quindi tante soddisfazioni anche oggi?**

Sicuro. Per esempio da alcuni giorni ho appena terminato un corso che ho fatto a 15 ragazzi di Lugagnano. Assieme a qualche genitore e per tre domeniche consecutive sono stati miei allievi. Con vinavil, legno, gesso e polistirolo siamo riusciti a creare dei bellissimi presepi!

### **L'ispirazione da cosa nasce?**

Sicuramente conta molto la propria componente creativa. Ognuno ha un suo modo di operare, una propria tecnica migliorata nel tempo. Io non ho un vero e proprio filo conduttore da cui prendo spunto. Devo comunque affermare che la mia è una tecnica tradizionale che si riconduce ai canoni classici del presepio tradizionale: quello della povertà tipico del Lombardo-Veneto. La grotta per esempio o comunque un luogo semplice e povero devono esserci sempre. Oggi i nostri bimbi vivono nel lusso e vedendo questi luoghi poveri si fanno tante domande... e questo è positivo per trasmettere certi valori ai nostri figli!

### **Possiamo ricordare qualche particolare aneddoto?**

Uno in particolare sì, anche se non è un vero e

*Nella foto la Natività di una delle opere di Beniamino Bendinelli. Nella pagina seguente un presepio visto con gli occhi di Veronica, una nostra piccola lettrice.*



proprio aneddoto.

Ho un dispiacere che da tempo porto con me negli anni: quello di aver visto sparire le statue della vecchia Chiesa. Oggi sarebbero un patrimonio immenso.

Le ricordo da piccolo, quando l'allora sacrestano e "campanar", Ernesto Perina, le collocava vicino all'altare del Sacro Cuore di Gesù.

### **Abbonati al Baco Il Baco da Seta a domicilio!**

Chi fosse interessato a ricevere una copia del Baco ogni due mesi direttamente e comodamente a casa propria può farne richiesta telefonando al numero 338 5936472 oppure mandando una e-mail all'indirizzo [ilbacodaseta@lugagnano.it](mailto:ilbacodaseta@lugagnano.it)

Il Baco nella cassetta della posta:  
un piacere da non perdere!

Erano bellissime, alte circa un metro, e rappresentavano la natività (cinque statue) più tre cammelli, tre uomini di colore che accompagnavano i tre Re magi, un pastore, un pastorello in adorazione (lo ricordo perché era completamente senza capelli) e un gregge. Oltre a questo ricordo una splendida Fuga dall'Egitto, con la Madonna su un asino con in braccio Gesù

Bambino, e Giuseppe davanti ai piedi.

La chiesa, prima della demolizione, per qualche anno fu sottoposta ad una specie di "saccheggio" e proprio in quell'occasione qualcuno se le portò via. Ancora oggi spero di recuperarle.

Ho descritto le statue ad uno dei più famosi costruttori di statue del presepio, molto esperto, e per i materiali utilizzati, la rappresentazione, la dimensione, la posizione e la forma, a detta sua possiamo ricondurle alla fine del Settecento e primi Ottocento (*che corrisponderebbe al periodo della nascita della nostra parrocchia, ndr*).

### **La vecchia chiesa...**

Tuttora mi domando perché sia stata distrutta. Non voglio colpevolizzare nessuno, anzi! Voglio solo ricordare comunque che molte cose sono state perse: non solo il presepio per esempio, ma ricordo anche un bellissimo organo con pifferi in piombo fatti a mano e tante altre cose.

### **Ed oggi come va il presepio?**

Oggi è in forte ascesa. La produzione è notevolmente aumentata. Mi capita spesso di visitare i più

grandi costruttori di statue da presepio, come Antonio Greco di Napoli e Anna Bisogno di Caserta, ma assieme a loro esistono in Italia un sacco di bravi presepisti.

A seconda della regione i costruttori cambiano il materiale utilizzato: per esempio in Val Gardena come in Tirolo si usa il legno, a Caserta, Palermo e Caltagirone la terracotta, a Sassari il gesso...

### **Quindi oltre alla passione una grande ricerca e un forte collezionismo?**

Sicuro. I presepi più antichi oggi hanno valori da capogiro. C'è molto mercato e quindi i prezzi sono lievitati notevolmente. Il mercato del collezionismo comunque si aggira soprattutto su Gesù Bambino: quelli in cera sono molto pregiati. Forse non tutti lo sanno ma un tempo vi era la consuetudine di regalare agli sposi novelli un Gesù Bambino dentro una teca di vetro, da collocare sul comodino della camera da letto. Era segno di prosperità!

### **E a Lugagnano chi sono i presepisti?**

Tante persone. Non conosco tutti quelli che collaborano oggi al presepio in chiesa. Ricordo invece quelli che con me costruirono il presepio fino all'85: Luigi Perina, Marco Cordioli, Luigi Fasoli, Giovanni Perina e tanti altri.

So che esistono personaggi che come me portano avanti questa passione: un Mancini di Mancalacqua, un Giardini dalle Canove di Sona, un certo Zandonà e comunque tanti altri.

Conosco anche un Mancini Alessandro di Sandrà, che è un grande collezionista e costruttore di figure native. Egli usa le radici di ulivo per ricavarne le diverse statue.

Io stesso sono un collezionista anche se non costruisco statue. Spesso le recupero e le restauro.

### **Qualche personale desiderio?**

Soddisfazioni ne ho avute molte. Alcuni anni fa una mia "creatura" è stata pubblicata sul volume "Il nuovo fare il Presepio". Oggi costruisco e partecipo a presepi per tutta la provincia, come a Bussolengo, in Saval, a Bardolino, a Valeggio. Costruisco presepi per molte famiglie.

Una sogno però non ancora realizzato e che mi piacerebbe fare... è quello di costruire un presepio gigantesco, in vetroresina per resistere alle intemperie, da collocare nel mio giardino, e renderlo punto di incontro per chiunque voglia ammirare questa tradizione che da secoli compare nel nostro Natale!

### **Complimenti Beniamino!**

GIANLUIGI MAZZI  
[gianluigi.mazzi@lugagnano.it](mailto:gianluigi.mazzi@lugagnano.it)

# Verso i luoghi di Maria

Il diciassette ottobre, alle ore diciassette, quarantanove persone, ad eccezione di quattro, appartenenti alla nostra Parrocchia di Lugagnano si sono date appuntamento sul piazzale della chiesa. **Si partiva per un "vero" pellegrinaggio in treno.** Si andava a pregare nei luoghi più famosi dove apparve la Madonna: a Lourdes e a Fatima.

All'ora stabilita il pullman è partito e ci ha portato alla stazione di Porta Vescovo da dove partiva il treno. In tutta la diocesi di Verona sono partite circa 150 persone, **di cui ben un terzo erano da Lugagnano.** I sacerdoti dell'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati ai Santuari) si sono congratulati con noi ed hanno espresso compiacimento nel vedere tutte queste persone, unite e impazienti di raggiungere i luoghi sacri.

**Un piccolo foulard al collo** con ben evidente la scritta **Lugagnano** ci distingueva fra tutti i pellegrini della diocesi e quelli di altre città, via via aggiuntesi durante il percorso, e in molti si sono congratulati con noi per quest'idea. Durante il percorso si alternavano momenti di preghiera, di riflessione e di piacevole conversazione. A Lourdes abbiamo assistito a tutte le funzioni: messa davanti alla grotta, processione eucaristica, messa internazionale, processione serale con fiacole. **Momenti intensi di preghiera,** davanti la grotta, dove ognuno deponeva le proprie preoccupazioni, le proprie ansie invocando da Maria aiuto per se stessi, per i propri cari, per la Parrocchia, **per la pace nel mondo.** Si riparte, sempre in treno per Fatima. Si saluta la

grotta di Lourdes ben visibile anche dal treno. Altro lungo percorso, sempre assistiti dai **sacerdoti dell'UNITALSI,** aiutati dai barellieri e dalle dame per preparare le cuccette e nella distribuzione dei pasti. Pur essendo anche il tragitto da Lourdes a Fatima assai faticoso, è stato sopportato da tutti molto serenamente, anche perché tutti erano già dall'inizio, **ben consci del tipo di "pellegrinaggio"** che affrontavamo.

A Fatima, tutti nuovamente davanti alla Madonna a rinnovare le nostre richieste di aiuto.

Come non commuoversi nelle processioni ove folle sterminate salutavano la Vergine con sventolio di candidi fazzoletti?

**Si prega Maria** che ha protetto il Papa, che ha debellato teorie atee, che è sempre stata accanto all'umanità nei momenti più difficili. Si supplica il suo intervento anche in questo terribile momento in cui viviamo. Siamo ripartiti per il viaggio di ritorno contenti e possiamo dire di essere arrivati al nostro paese veramente soddisfatti. Eravamo quarantanove persone, tutte unite, sempre tutti d'accordo, nessun infortunio, nessuna contrarietà. Il nostro spirito non è stato fiaccato **nemmeno dalle fatiche del ritorno** (quaranta ore di treno). Siamo grati a Maria per averci fatto gustare momenti di altissima spiritualità che non potranno essere dimenticati. Abbiamo promesso a Maria un prossimo ritorno possibilmente più numerosi.

Il gruppo di Lugagnano  
MARIO E PRIMA

*Gruppo di  
Lugagnano  
davanti  
all'Abbazia di  
Alcobaça vicino  
a Fatima  
(Portogallo).*



il Baco  
di Natale



pag. 19

DICEMBRE  
2001

# Fratelli d'Italia!

Stavolta non poteva essere un **4 novembre** qualunque.

Già da diversi anni - per la verità - la retorica vuota aveva lasciato spazio alla ricerca di un significato più profondo per la **Festa dell'Unità d'Italia**: era inevitabile, quindi, che i terribili fatti dello scorso 11 settembre accelerassero questo processo di rivisitazione.

Lo si può cogliere anche dall'intervento che riportiamo qui di seguito, proposto davanti al Monumento ai Caduti da **Udino Forlin**, il Presidente della Sezione lugagnanese dell'associazione Combattenti e Reduci:

*"Fedeli al nostro annuale appuntamento, ancora una volta ci ritroviamo davanti a questo monumento, che per noi rappresenta un immenso cimitero, per onorare i Caduti di tutte le guerre. Siamo qui per ricordare Coloro che erano con noi e che con noi non sono tornati obbedendo al*

*richiamo della Patria, hanno chiuso la loro giovane vita sulle nevi delle Alpi o della Russia, sulle sabbie africane, sui monti della Grecia o dell'Albania o in fondo ai mari.*

*Sono passati tanti anni e noi, che abbiamo vissuto la terribile esperienza della guerra, siamo rimasti in pochi a testimoniare quelle infauste giornate e ringraziamo tutti coloro che si uniscono a noi in questo nobile sentimento.*

*Noi ex combattenti abbiamo compiuto il nostro dovere in momenti difficili sempre sperando in una Patria basata sulla giustizia e sulla libertà; sul rispetto dei diritti altrui e della dignità dei vari popoli contro l'odio, la sopraffazione e la violenza. Purtroppo un paio di mesi fa una brutale violenza si è scatenata su vittime innocenti di 80 diversi Paesi. Sono stati atti di una malvagità che hanno colpito la coscienza del mondo intero. Una cultura lontana da noi vorrebbe cancellare la nostra civiltà. Sono giorni tristi, ma tutti uniti da un comune sentimento supereremo anche questo brutto momento.*

*Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro sostegno morale e la nostra solidarietà a tutti coloro che anche a prezzo della vita si adoperano e combattono per difendere i principi della nostra civiltà.*

*Per onorare oggi i Caduti dobbiamo rafforzare la volontà di esserne degni, con l'impegno di una vita onesta, ricca d'amore verso tutti i popoli. Invitiamo i giovani a ricordarsi del sacrificio dei Caduti, a coltivare l'amore per la Patria nella giustizia e nella libertà tra tutti i popoli.*

*E' questo il momento per riaffermare il nostro impegno morale e civile perché tutti insieme si possa riprendere il cammino della speranza di un domani migliore.*

*Dopo l'orrendo massacro con la distruzione delle Torri Gemelle e della sede della difesa degli Stati Uniti il mondo non è più quello di prima. Una volta il nemico era aldilà della frontiera, oggi invece il nemico è invisibile e può colpire qualunque obiettivo sia militare che civile, oggi tutto è vulnerabile e isole felici non esistono più.*

*La comunità internazionale faccia ogni sforzo per rimuovere le cause che non possono che generare violenza, prima tra tutte, le profonde ingiustizie che colpiscono due terzi del pianeta, soltanto così sarà possibile instaurare una duratura pace tra i popoli e tra le nazioni".*

La diversa atmosfera di questo IV novembre ci ha poi spinto ad andare a rileggere una poesia che ci frullava nella memoria: una poesia che parla di un soldato senza scadere nel militarismo, di valori senza confonderli col nazionalismo, intitolata **"La fola del nono"**.

*Nella foto Ernesto Cottini (1892-1977), reduce, in uno scatto del 4 novembre 1968. In quell'occasione venne nominato Cavaliere di Vittorio Veneto nel cinquantesimo della vittoria del 1918.*



**il Baco  
di Natale**



**pag.20**

**DICEMBRE  
2001**

## LA FOLA DEL NONO

"... L'Alpin l'è tornà indrio  
par torse su 'l capel. E lì na bala  
la l'è lassà stechio..."

L'era la vecia fola de me nono,  
la piussè bela, ma nel so finir  
la me lassava un fià de amaro in boca.  
E quante fantasie, quanti parché...  
Mi no capea, e no podea capir,  
come se pol morir par un capel!

Desso che i ani i m'è molà da un pesso  
drento la scavessagna de la vita,  
desso ghe vegno su. Desso lo so  
che par n'idea, pa'n simbolo, un capel,  
se pol lassarghe tuto, anca la pell  
Adesso so

Che quel capel con la so pena nera  
Par lu l'era piussè de na bandiera.

Me nono no'l gh'è più! Ma la so storia  
la m'è messo nel cor tanta poesia,  
la m'è ridato na speranza nova  
e na fiducia granda ne la vita.

Me nono no'l gh'è più!

E 'l s'è portà con lu, tra i so segreti,  
el nome de 'n alpin senza medaie  
restà inciodà sora el reticolato  
ultima crose a un Cristo senza nome:  
"El so nome, butin, no'l g'è importansa.  
L'era 'n alpin. L'era 'n alpin, e basta!"

(Bepi Sartori, Cercando Primavera - Ed. Vita Veronese)

La riflessione sulla Festa dell'Unità nazionale si è allora completata in **chiave lugagnanese**, ripensando ai nomi dei nostri compaesani che quasi tutti - ultime generazioni a parte - abbiamo letto e riletto di anno in anno, quando da **scolari venivamo radunati** il 4 novembre davanti al Monumento, al suono della "Canzone del Piave".

Ma chi c'era dietro a quei nomi? Chi erano? Come erano morti e, prima ancora, come erano vissuti? Sono stati privati della vita nei loro anni più belli:

**la loro piccola Patria - il loro paese**, i loro cari - quella che probabilmente hanno pensato anche negli ultimi istanti, ne ha ricordato i nomi sulla pietra di un Monumento.

Ma il marmo, senza la memoria, non basta a contrastare il Tempo: perciò **vi invitiamo a raccontarci quella storia**, a mostrarci quella foto, a rispolverare quel ricordo di famiglia che possa ridare una scintilla di vita a quei "nomi anonimi".

Dal prossimo numero **il Baco li pubblicherà**.

Non cerchiamo eroi: essere morti in guerra è un prezzo che basta e avanza per chiedere di non essere dimenticati del tutto.

## Monumento ai Caduti di Lugagnano

### Morti sul campo - Prima Guerra Mondiale

Gamba Michele	15 maggio 1916
Bendinelli Silvio	21 settembre 1916
Zerpelloni Vittorio	18 ottobre 1916
Guglielmi Guerrino	30 agosto 1917
Guglielmi Luigi	15 novembre 1917
Bertuzzo Gaetano	23 marzo 1918
Bendinelli Bianco	14 aprile 1918
Brentegani Girolamo	24 maggio 1918

### Dispersi - Prima Guerra Mondiale

Guglielmi Sante	12 febbraio 1917
Marchi Albino	29 ottobre 1917
Mazzi Adelino	-

### Morti per malattia - Prima Guerra Mondiale

Valicella Carlo	27 novembre 1916
Valicella Luigi	12 giugno 1916
Vantini Gio. Batta	3 ottobre 1918
Ballarini Pompilio	25 ottobre 1918
Savio Giov. Batta	4 dicembre 1918
Bonato Guglielmo	12 dicembre 1918
Caliari Giacomo	15 dicembre 1918
Mazzi Pietro	19 gennaio 1919
Miglioranzi Luciano	28 aprile 1919
Guglielmi Alfonso	-
Soletti Vittorio	7 aprile 1921

### Morti sul campo - Seconda Guerra Mondiale

Vantini Giobatta	10 gennaio 1941
Tomicioli Luigi	21 novembre 1941
Cavattoni Giulio	7 maggio 1942
Zanin Gino	n. 1921 m. 1942

### Dispersi in Russia

Bonvicini Mario	Gennaio 1943
-----------------	--------------

### Morti per malattia - Seconda Guerra Mondiale

Fasoli Mario	14 aprile 1944
Morando Arturo	2 dicembre 1944
Morando Aldo	5 marzo 1945

Inviatemi tutto il materiale in Via Beccarie 48, oppure chiamatemi allo 338 5936472, o lasciate un indirizzo presso l'Edicola Castioni e saremo noi a contattarvi.

MASSIMO GASPARATO  
massimo.gasparato@lugagnano.it



pag.21

DICEMBRE  
2001

# La Gazzetta Comunale

Pubblichiamo per estratto una selezione delle **delibere di Giunta e di Consiglio** del Comune di Sona approvate nel bimestre e di **maggiore interesse** per la nostra comunità o per l'intero Comune. In questo numero copriamo il periodo che va dal **19 settembre 2001** all'**8 novembre 2001**.

I testi pubblicati non hanno carattere di ufficialità. Chiunque fosse interessato ai testi integrali può farne richiesta presso la Segreteria del Comune di Sona.

#### **Atto Giunta del 19/09/2001 numero 235:**

Adesione del Comune di Sona alla 4a assemblea dell'ONU dei Popoli (8-14 ottobre 2001) - progetto "adotta un popolo" e alla marcia per la pace Perugia-Assisi (14 ottobre 2001)

#### **Atto Giunta del 03/10/2001 numero 244:**

Nomina collaudatore per le opere di urbanizzazione del piano di lottizzazione denominato "Borgo" di Lugagnano.

#### **Atto Giunta del 10/10/2001 numero 251:**

Adozione del programma operativo di attuazione dell'Euro (POA) - Nomina del gruppo euro.

*L'uso del cartello pubblicitario è fondamentale per promuovere una nuova attività. Chi ha montato gli ultimi due in basso voleva con "impatto" richiamare l'attenzione dei passanti. Occhio però alla testa!*

## C O R N E R

### Puntaspillo del Baco

Su L'Arena di giovedì 15 novembre 2001 in un articolo di Enrico Santi sul nostro Comune leggiamo che "Un altro dei sogni nel cassetto di questa maggioranza, la costruzione di una piscina, diventerà realtà, assicurano gli amministratori, nel 2004. Sorgerà a Lugagnano e per quest'opera è stata accantonata la cifra di mezzo miliardo di lire".

Bizzarra notizia alla luce del fatto che tre giorni prima gli studenti delle nostre scuole medie erano dovuti restarsene a casa per colpa di alcune infiltrazioni d'acqua nelle aule.

Piscina per piscina, magari prima sistemiamo le "vasche" delle Medie.

#### **Atto Giunta del 10/10/2001 numero 252:**

Estensione del precedente incarico affidato all'arch. Pierluigi Polimeni per revisione completa centri storici capoluogo e frazioni di Lugagnano, Palazzolo e San Giorgio in Salici.

#### **Atto Giunta del 10/10/2001 numero 256:**

Adeguamento rete fognaria comunale - 2° stralcio riapprovazione progetto preliminare.

#### **Atto Giunta del 10/10/2001 numero 254:**

Lavori di realizzazione nuova palestra Scuola Media "A.Frank" di Lugagnano - incarico all'arch. Giuliano Adami di Verona per collaudo statico e tecnico-amministrativo.

#### **Atto Giunta del 10/10/2001 numero 260:**

Approvazione maggiore spesa per adesione del Comune di Sona alla marcia per la pace Perugia-Assisi. Approvazione partecipazione delegato ufficiale del Comune.

#### **Atto Giunta del 19/10/2001 numero 266:**

Lavori di estensione rete gasdotto frazione di Lugagnano. Conferimento incarico per progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

#### **Atto Giunta del 24/10/2001 numero 274:**

Approvazione tariffe da applicare per l'esecuzione di lavori sulle reti acqua e gas ed interventi diversi - riforma parziale del tariffario.

#### **Atto Consiglio del 08/11/2001:**

Approvazione convenzione con il Comitato "Carnevale Benefico" di Lugagnano per il servizio di vigilanza scolastica in frazione di Lugagnano.

**il Baco  
di Natale**



**pag.22**

**DICEMBRE  
2001**





### “Sei di Lugagnano?”

Alla mia risposta affermativa il mio interlocutore mi ribatte... **“Allora te si un Mazzi! Quei che ga' origine dai "sengali"!”**

Al ciò, un po' divertito e un po' indispettito mi metto a spiegargli che è vero che a Lugagnano vi sono molti Mazzi e che caratterizzano e hanno caratterizzato molto la vita del paese, ma moltissimi sono in compenso gli "immigrati" da altre zone della **provincia veronese**, quelli che non possono vantare almeno tre generazioni nate e vissute a Lugagnano.

Poi, memore della lettura di **"Fregole de Storia"**, gli racconto che la tradizione orale vuole, effettivamente, che i Mazzi traggano origine da una **carovana di zingari** (da qui la maschera dello "tzigano") che prese fissa dimora nella contrada di Lugagnano intorno al XV secolo. Un'altra ipotesi suggestiva è quella avanzata da **Massimo Gasparato**, secondo il quale i Mazzi siano di **origine cimbra**, le antiche popolazioni tedesche che si insediarono sulle montagne lessine al tempo degli scaligeri, da dove deriverebbe la deformazione del termine "tzimber", cimbro appunto, in "cingaro" e "sengalo".

Ma non è dei Mazzi che si vuol parlare in queste righe, bensì dell'origine cimbra che accomuna invece **molti dei cognomi "conosciuti e sconosciuti"** che caratterizzano Lugagnano.

Molti di questi ignoreranno la loro origine cimbra, rifacendosi magari più semplicemente ad una origine legata ai Monti Lessini, tra **Boscochiesanuova, Velo e Roverè**.

Come si è detto la popolazione cimbra si insediò nel veronese sembra intorno al XIII secolo, prove-

# Non solo Mazzi!

## (curiosità sull'origine "cimbra" dei lugagnanesi)

niente dalla **Baviera** e da lì si sparse in tutta la provincia veronese, ma anche in quella vicentina. Quindi una lontana origine tedesca per i loro discendenti.

Nel cercare i cimbri tra i residenti a Lugagnano ho scoperto che il più antico cognome cimbro, che si riscontra in un **documento del 1400** scritto a Boscochiesanuova e che riguarda un "ser Antonium Jacobi Vinch", corrisponde al nostro **Vinco**. Vinco, Vinch appunto, significa, nell'antico cimbro, "fringuello".

Molti cognomi riproducono tale e quale un nome e un soprannome e non è sicuramente cosa facile stabilire il momento preciso in cui persero tali caratteristiche per assumere quella di cognome vero e proprio.

Tra quelli derivati da nome proprio annoveriamo cognomi quali **Baltieri** o **Banterle** derivanti dal nome "Gualtiero" che nell'antico cimbro era tradotto in "Balter", oppure **Pretto** derivante da "Adalberto" in cimbro "Albret". Poi ancora **Guglielmi** da "Guglielmo" appunto e **Rigo** da "Enrico o Federico". Da "Gianni, Giovanni- Hanz in cimbro", infine, scoviamo **Danzi** (d'Hanz).

Numerosi sono i cognomi cimbri che troviamo in Lugagnano derivati da soprannomi relativi a mestieri esercitati o qualità e caratteristiche fisiche. Tra questi abbiamo **Compri** da "komper-scodelaio", **Ederle** da "lederer-conciatore", oppure **Tanara** da "Taner-chi lavora il legno dell'abete".

Menzione speciale merita poi, in questa categoria, il cognome **Meche** da "mecheler-commerciant, intermediario, sensale", in quanto sembra che sia destinato a scomparire in Italia, in quanto gli ultimi rappresentanti sono i nostri "Ginon" e "Meche".

Troviamo poi **Erbisti** da "herbest-selvatico, rozzo" e **Garonzi** da "gerùntz-persona ingobbata".

Nelle attività antiche c'era chi era dedito all'allevamento degli animali e allora abbiamo **Maioli** da "mauler-quello che si serve dei muli" e **Zauro** "sàur-quello che accudisce alle scrofe".

C'era infine chi si lamentava di continuo e tra questi **Rubele** da "rùebeler-brontolone, borbottone" e **Zumerle** da "sùmmerle-persona che brontola sottovoce continuamente". Ma che può dire il nostro Sindaco relativamente alla confusione che dovevano provocare i suoi antenati se sono arrivati ad at-

*Forse non tutti sanno che esiste nel Comune di Valeggio una contrada Mazzi.*

il Baco  
di Natale



pag.23

DICEMBRE  
2001



*Ricordo dell'estate  
2001: piccole cicliste  
in Via Ticino.*

tribuire un cognome in virtù di questa particolare caratteristica? **Tomelleri** deriva infatti dal cimbro "tùmmeler-persona chiassosa, rumorosa".  
Parecchi cognomi cimbri sono derivati da toponimi. Tra quelli presenti a Lugagnano troviamo: **Campara** da "kàmper-chi proviene dal monte detto Kamp (cresta)", **Cumerlato** da "kummerlaite-chi proviene dal pendio pieno di detriti", **Pazzocco** da "baz hoch-il più alto, chi proviene dalla località ora conosciuta come Altissimo", **Perlati** da "peirnlait-chi proviene dal pendio delle fragole", **Poffe** da "pù fel-chi proviene dalla collina".

Non poteva mancare dall'elenco un re che forse non sapevamo d'avere: **Cunego** deriva dall'antico cimbro "kunec-re".

Molti altri cognomi sono tuttora riscontrabili nelle sperdute contradine della Lessinia e denunciano quindi una evidente origine cimbra.

Anche questi hanno un'etimologia legata ad alcuni elementi, fatti e atti estranei, casuali ed accidentali, da aspetti e moventi geografici, umani, sociali ecc.. In alcuni casi questi sono facilmente intuibili, in altri sono di etimo oscurissimo.

Tra questi: **Bruno, Boschi, Boari, Peloso, Grisi, Grandi, Panarotto, Sartori, Corradi, Merzi, Merzi, Bombieri e Caceffo.**

Sicuramente, per concludere, tra i tanti elencati molti ne ho comunque tralasciati, e forse

Il prossimo numero de **IL BACO DA SETA**  
**lo troverete, sempre in edicola,**  
**il 24 febbraio dell'anno 2002.**

## IL BACO DA SETA

**Appuntamento  
di Cultura e Società di Lugagnano**

Via Beccarie 48, Lugagnano (VR)  
Telefono: 338 5936472  
Codice Fiscale 93139380237  
e-mail: [ilbacodaseta@lugagnano.it](mailto:ilbacodaseta@lugagnano.it)  
[www.lugagnano.it](http://www.lugagnano.it)

### Direttori:

Mazzi Gianluigi, Bianco Giovanni, Salvetti Mario  
Dalla Valentina Gianfranco

Costituito a norma dell'art. 18 della Costituzione  
e dell'art. 36 del Codice Civile

STAMPATO IN PROPRIO

in alcuni l'interpretazione dell'origine cimbra del cognome può sembrare forzata.  
L'importante è ricordare che se la storia del paese l'ha scritta per lunghi versi il cognome Mazzi, al presente e al futuro di Lugagnano **parteciperanno anche molti dei cognomi** che sono stati citati fra queste righe.

GIANFRANCO DALLA VALENTINA  
[gianfranco.dallavalentina@lugagnano.it](mailto:gianfranco.dallavalentina@lugagnano.it)

**il Baco  
di Natale**



pag.24

DICEMBRE  
2001

Via Don Minzoni, 2/A  
Lugagnano di Sona (VR)  
Tel. 045.514.562

*Hairdreams*  
the power of hair extensions



# Una penisola di lugagnanesi

Proseguiamo la rassegna dei cognomi di Lugagnano e la loro distribuzione sul territorio nazionale. I cognomi presi in esame in questo numero sono: **Barbi, Coati, Gamba e Tinelli**.



## BARBI

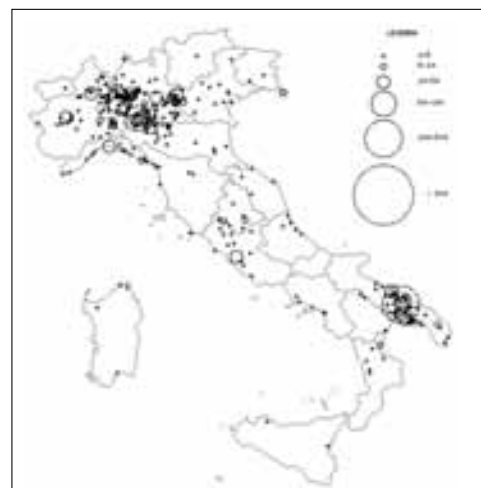
In Italia esistono 1108 nuclei familiari Barbi così distribuiti:



## COATI

In Italia esistono 122 nuclei familiari Coati così distribuiti:

**GAMBA**  
In Italia esistono 3010 nuclei familiari Gamba così distribuiti:



## TINELLI

In Italia esistono 1441 nuclei familiari Tinelli così distribuiti:

### La curiosità

#### SULL'ECO. MITI, LEGGENDE ED USI

**Narciso** - narra Ovidio nelle *Metamorfosi* - nasce da **Liriopè**, la ninfa di fonte che, per la sua bellezza, fu rapita dal dio fluviale **Cefiso**, che l'avvolpò nelle sue tortuose correnti. **Figlio delle acque**, è un giovane di straordinaria bellezza, cui Tiresia, il veggente, ha previsto lunga vita solo a **condizione** che "non conosca se stesso". A sedici anni poteva contare già numerosi amanti, tutti respinti, di entrambi i sessi. Un giorno, mentre è a caccia di cervi in una foresta, domanda a gran voce se ci sia qualcuno lì. La **ninfa Eco**, che si è innamorata di lui e lo segue di nascosto, ripetendo le sue ultime parole gli risponde e tenta il desiderato **abbraccio**, ma egli la respinge prontamente. Si narra che da allora la bella ninfa si **consumi** per struggimento d'amore fino a che di lei non sono rimaste che le sole ossa, tramutate in sassi, e la **voce tutt'ora vagante in valli solitarie**. Ecco perché il termine "eco" è **femminile**: "...la eco di quel suono", "non ho sentito quella eco". Ma al plurale è maschile unicamente: gli echi. **Attenzione** che, in ogni caso, l'uso quotidiano del sostantivo eco è anche al **maschile**; pur se un errore in teoria, spesso l'uso, col tempo, cambia le regole formali...

il Baco  
di Natale



pag.25

DICEMBRE  
2001

## Le freddd...ure

Internet: se io ho questo nuovo media, la possibilità cioè di veicolare un numero enorme di informazioni in un microsecondo, mettiamo caso a un aborigeno dalla parte opposta del pianeta... Ma il problema è: "Aborigeno, ma io e te che cazzo se dovemo di?"  
(Corrado Guzzanti)

Nell'acquario ho messo dei pesci che ho preso a Rimini. Ogni tanto ci piscio dentro per farli sentire a casa.  
(Sergio Cosentino)

Un'insegnante di quinta elementare dell'Avana ammonisce i suoi allievi mostrando una foto di Bush: "A causa di quest'uomo, noi siamo a corto di cibi e di medicinali; a causa di quest'uomo, noi non abbiamo abbastanza carburante per le nostre fabbriche, i nostri treni, i nostri autobus; a causa di quest'uomo, noi siamo a corto di tutto". Dopo aver studiato la foto attentamente, Pepito alza la mano. "Si Pepito", dice lei. "Sa una cosa signora? Quando è senza barba, rasato di fresco, sembra tutt'altro uomo!"  
(José Latour)

Ora che le donne sono diventate fantini, arbitri di baseball, scienziati nucleari e dirigenti commer-



ciali, forse un giorno impareranno a parcheggiare a pettine.  
(Bill Vaughan)

Un gentiluomo è uno capace di descrivere Sofia Loren senza fare gesti.  
(Michel Audiard)

da **SOLA COME UN GAMBO DI SEDANO** di Luciana Littizzetto. Ediz. Mondadori, 2001

## L'auto dell'uomo e l'auto della donna

In una coppia **normale** sposata o convivente è regola comune che la **macchina bella** venga usata dall'uomo e che alla donna spetti d'ufficio il **catorcio**. Motivo? Tanto lei la adopera solo per andare a fare la spesa. Poi che il supermercato sia a Mogadiscio o a Timbuctu, questo non è un **problema** del capofamiglia. E non lo è neanche il fatto che in auto lei vada a lavorare, porti regolarmente i figli al corso di jujitsu, al catechismo e alle feste di compleanno dei compagni di scuola. E vada per lui dal commercialista. E porti la suocera dal **reumatologo**.

Le donne **macinano** chilometri peggio dei camionisti, su trabiccoli che fanno i rumori di un cingolato, con portiere che si aprono solo dal di dentro e specchietti retrovisori che stanno su col cicles. Intanto lui cambia i cerchioni alla macchina bella e li mette in **lega**. Sì. Perché lui ha cura dell'auto e noi no.

Ma come **facciamo** ad avere cura di un cesso che sta insieme per una legge della fisica ancora sconosciuta? E no che non la laviamo, meglio

che sia sporca così la polvere camuffa. E che ci possiamo fare se abbiamo i cali di pressione? Dobbiamo **per forza** tenere sul sedile qualche pavesino e una banana annerita per i casi di emergenza. Sì. Sul cruscotto c'è anche un rossetto mezzo sciolto. Ohhh. Siamo donne e oltre alle gambe c'è di più. Le labbra, per esempio. Intanto lo **stradario** è ancora nel cellophane. Tanto non lo sappiamo leggere. Vogliamo parlare invece di quei buchini sul sedile della macchina bella? Saranno mica i mozziconi di sigaretta buttati dal finestrino davanti e rientrati a boomerang dal finestrino dietro? E la **simpatica** borsa da palestra lasciata stagionare per settimane nel bagagliaio? Ma portiamo un po' di rispetto per chi fa regolarmente arrivare i soldi in casa dalle assicurazioni. Chi si ferma con i verdi? Noi! Chi **inchioda** quando ha la precedenza? Noi. E chi paga? Gli altri, ovviamente.

Voi intanto continuate pure a coprire l'auto col telone e magari **rimboccatele** pure gli angoli, che non prenda freddo.

il Baco di Natale



pag. 26

DICEMBRE 2001

# Un derby nel derby

## Un anticipo di Verona - Chievo a Lugagnano

Qualcuno scommetteva che non sarebbe mai **successo**. Eppure i mussi alati si sono librati in volo. Eh già. Volavano davvero, sottoforma di palloncini, nel cielo nero senza stelle di **quell'attesissima** e umida domenica sera, la sera dell'impossibile **derby in serie A** tra Hellas e Chievo. Agognata per mesi sia dalle due tifoserie gialloblù che dai mass media italiani e internazionali, la sfida destinata a segnare la **storia** del calcio italiano è stata finalmente disputata. Ma, ad essere sinceri, il derby veronese ha un piccolo **precedente**. Ma sì, è così. Perché, a pochi giorni da quel sospirato 18 novembre, gli allenatori delle due squadre scaligere sono stati **protagonisti** di un effervescente incontro-scontro organizzato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle serate **"Piacere di conoscerci"**. Sede dell'appassionante pre-derby, battezzato "Il derby delle parole", il Teatro parrocchiale di Lugagnano, opportunamente tinto di gialloblù con bandiere, striscioni e palloncini. Netta, è inevitabile, la **prevalenza** numerica dei tifosi Hellas. Inferiori nelle cifre, ma non certo nell'entusiasmo, i sostenitori della sorprendente neopromossa. Non trascurabile, poi, la presenza di rari esemplari di autentici sportivi, che confessano **timidamente** di simpatizzare per entrambe le formazioni. Davanti ad un pubblico che sfiora quota 300 e ad una nutrita schiera di giornalisti - tra cui un inviato della Gazzetta, che ha dedicato un'intera pagina all'evento - **Alberto Malesani** e **Luigi Del Neri** raccontano la "loro" vigilia. Applausi, incitamenti, ma anche fischi e qualche intervento polemico, immancabilmente stemperato nell'ironia. L'atmosfera da **stadio** è un inconfondibile sintomo della frenesia con cui si attende la resa dei conti tra le due irriducibili avversarie. Niente panico, invece, almeno in apparenza, per gli **allenatori delle due squadre** che hanno portato la nostra città agli onori della cronaca sportiva. Tra un "buuu" e una standing ovation, Malesani e Del Neri **sdrammatizzano** la tensione con le infallibili armi della goliardia e della sportività. Ci pensa il tecnico veronese a chiarire quale sia la giusta interpretazione da dare al primo **derby scaligero** della massima serie. "Attualmente, Verona è la capitale

del calcio italiano. Un momento magico, un'occasione imperdibile per riscattarsi dalle accuse spesso ingiuste che l'hanno infangata".

E il mister friulano rincalza: "Un'unica città vanta due squadre "piccole" che stanno dando del filo da torcere alle famose "grandi": Verona, oggi, rappresenta un autentico miracolo calcistico". Interpellati



*Nella foto, da sinistra, Del Neri, il sindaco Tomelleri, Malesani e l'assessore Costa.*

a proposito dei punti di forza dell'avversario, i due tecnici si **scambiano** generosi complimenti. "L'Hellas di quest'anno è davvero temibile e merita il massimo rispetto: ha organizzazione, efficacia e una mentalità vincente. E i risultati ottenuti finora lo dimostrano. Anzi, direi che, per come sta giocando, meriterebbe qualche punto in più" si **sbilancia** Del Neri. E Malesani ricambia affermando: "Società, allenatore, giocatori: questi gli ottimi ingredienti del fenomeno Chievo. Tutt'altro che una favola. E la classifica parla chiaro". Poi, un **caloroso** apprezzamento nei confronti del "nemico giurato". "Gigi è bravissimo, è destinato ad allenare uno dei cosiddetti "squadroni"". "Ne ho da fare ancora un bel po', di strada .." si **schernisce** il modesto Del Neri con il suo proverbiale *aplomb* britannico. Basta con i "buoni sentimenti", sinceri o diplomatici che siano. I tifosi reclamano a gran voce, parole testuali, "un po' di pepe che dia sapore al derby". E stuzzicano gli illustri ospiti della serata con diaboliche provocazioni. Come **l'insistente** richiesta di un pronostico sul risultato. Se Del Neri temporeggia, Malesani si sconfessa e replica senza indugi: "Sulla schedina? Nessun dubbio: uno fisso" rivelando, a posteriori, innegabili doti profetiche. A questo punto, però, il mister del Chievo non può **resistere** e svela la sua indole altrettanto competitiva lasciandosi sfuggire un ironico "La vostra vittoria? Un sogno!". I toni rimangono rigorosamente scherzosi. Ma, poco a poco, finalmente, si comincia ad entrare nella **calda atmosfera** derby. Qualcuno vuole sapere se l'ec-

il Baco  
di Natale



pag.27

DICEMBRE  
2001

15 novembre 2004  
 Anno 165 - N. 270  
 100 lire  
 5000 copie  
 INTERNET  
 www.gazzetta.it

1500 lire (1500 lire) con DDT L. 14.500 (15.000 lire) con DDT L. 14.800 (15.300 lire)

Domani 15 novembre 2004 - La Gazzetta dello Sport - Pag. 12

**CAMPIONATO**

**A** I due allenatori si sono incontrati a un dibattito e a una cena dove hanno scambiato battute e opinioni.

## Malesani-Del Neri, derby a tavola

Sanno che Verona-Chievo sarà un grande evento - Il mondo ci guarda, dobbiamo dare il buon esempio -




**Malesani** Il tecnico del Verona: «Da due settimane abbiamo una spia a Veronello, sottostituisce i vari fratelli Del Neri serale». Da domani allenamenti a parte chiese.

**Del Neri** Nella stralita ha affinato il tecnico del Chievo due - Il rapporto non sarebbe bello. Con i pari sono stato chiaro, non voglio consegnare al rivale e agli avversari.

Alberto Malesani e Gigi Del Neri si palesano insieme al teatro parrocchiale di Lugagnano, frazione di Sona, paese alle porte di Verona. Un dibattito con la grande posta nel quadro.

Il derby Verona-Chievo sarà un grande evento. Il mondo ci guarda, dobbiamo dare il buon esempio. Alberto Malesani e Gigi Del Neri si sono incontrati a un dibattito e a una cena dove hanno scambiato battute e opinioni. Malesani, il tecnico del Verona, ha una spia a Veronello, sottostituisce i vari fratelli Del Neri serale. Da domani allenamenti a parte chiese. Del Neri, nella stralita ha affinato il tecnico del Chievo due. Il rapporto non sarebbe bello. Con i pari sono stato chiaro, non voglio consegnare al rivale e agli avversari.

Il derby Verona-Chievo sarà un grande evento. Il mondo ci guarda, dobbiamo dare il buon esempio. Alberto Malesani e Gigi Del Neri si sono incontrati a un dibattito e a una cena dove hanno scambiato battute e opinioni. Malesani, il tecnico del Verona, ha una spia a Veronello, sottostituisce i vari fratelli Del Neri serale. Da domani allenamenti a parte chiese. Del Neri, nella stralita ha affinato il tecnico del Chievo due. Il rapporto non sarebbe bello. Con i pari sono stato chiaro, non voglio consegnare al rivale e agli avversari.

Anche la stampa nazionale ha riportato notizia del "derby" di Lugagnano. Sotto alcuni momenti della serata.

cellente inizio di campionato delle due rivali rappresenti, per i mister, una rivale. "Sì, è così. Esco da un periodo davvero nero: l'esonero da parte del Parma, poi un grave incidente. I successi dell'Hellas sono per me un'iniezione di ottimismo e di autostima" ammette Malesani. Sullo stesso tono, la replica di Del Neri: "Sono stato lontano dalla panchina per più di un anno, e non è stato un bel periodo. La mia, però, non è una rivincita nei confronti di qualcuno in particolare. Ma la voglia di

un riscatto personale, il desiderio di mettermi alla prova e di migliorare". Ma fino a che punto i due tecnici si **rispecchiano** nelle rispettive squadre? "Mi riconosco molto nel "mio" Chievo. La mia fortuna? Aver trovato un gruppo che ha subito appreso e messo in pratica il mio metodo di lavoro e la mia visione di gioco" spiega Gigi. "Nella mia squadra mi ritrovo in pieno, e ne sono soddisfatto. Ma di questo devo ringraziare la società, che mi ha sempre dato la massima fiducia lasciandomi completa libertà a livello tecnico" afferma Alberto. Niente da fare, lo **scatenato pubblico** torna all'arrembaggio sul tema derby. Dopo le inesorabili domande sulle probabili **formazioni**, c'è spazio anche per un accenno all'inno di Mameli in apertura di gara, un'iniziativa del sindaco Sironi. **D'accordo** Del Neri, che sostiene: "Penso che sia importante rivalutare certi valori, soprattutto in momenti difficili come l'attuale situazione internazionale". **Ok**, anche se con qualche perplessità, per Malesani, che commenta: "L'idea mi sembra buona. Anch'io credo nel recupero di valori un po' trascurati, dalla famiglia all'orgoglio nazionale. L'unico dubbio riguarda i numerosi stranieri in campo, che potrebbero sentirsi a disagio". Per **riaccendere** il match dialettico tra i due contendenti, qualcuno, tra il serio e il sarcastico, azzarda un'**ipotesi sovversiva**: un gemellaggio tra le due tifoserie gialloblù, che rappresenterebbe una vera e propria rivoluzione nell'universo dei roventi derby italiani. E qui, **messi da parte** buonismo e diplomazia, Malesani e Del Neri concordano nel bocciare la proposta. "Perché la rivalità, se è sana,



se si limita agli sfottò e non sfocia nella violenza, non può che far bene al calcio" sostengono. L'ultimo **intervento** spetta agli amministratori, che mostrano degli inediti cappellini con gli stemmi Hellas e Chievo affiancati, da acquistare con un'offerta libera che verrà **devoluta** in beneficenza. E' l'ennesima provocazione della serata, destinata, questa volta, al pubblico. Che, dopo qualche attimo di perplessa esitazione, si **lancia** in uno sfrenato saccheggio seguito da una febbrile **caccia all'autografo**. Verrebbe da concludere con una frase del **filosofico** Malesani, che ha saggiamente definito la sfida gialloblù "un successo, al di là del risultato finale". Il primo, **inimmaginabile**, derby in serie A se l'è aggiudicato l'Hellas. Al derby delle parole, però, non ha vinto né Verona, né Chievo. A trionfare, è stato lo sport.

VERA TOMELLERI  
vera.tomelleri@lugagnano.it

## CORNER

### Ma a lugagnano il Derby è iniziato da tempo...

A Lugagnano il derby tra Chievo e Verona è già iniziato da tempo.

Agguerrite e simpaticamente contrapposte sono le due tifoserie arroccate attorno a due Calcio Club, costantemente presenti allo stadio a supportare la propria squadra.

Una è di antiche origini e passioni, legata storicamente alla zona di Mancalacqua, conta un buon numero di iscritti tra i quali moltissimi giovani. Si tratta del Calcio Club Hellas Verona di Mancalacqua, che profonde tutta la passione "pallonara" anche nella locale squadra amatoriale di calcio, il Mancalacqua appunto, seguitissimo dai suoi affezionati tifosi.

L'altra tifoseria, quella per il Chievo, è inferiore come anzianità ma uguale come attaccamento! Parliamo del Calcio Club Chievo, fondato attorno alla goliardica figura de "el Coa", il quale, assieme agli amici che, come diceva il motto su una loro maglietta, hanno "el Ceo nel cor", profonde tutte le energie nel tifo per il Chievo e in iniziative enogastronomiche che coinvolgono tutti gli appassionati di calcio. E allora tutti avanti appassionatamente portando in alto il nome della città di Verona.

GFD

## IL SONDAGGIO (Risultati del giorno 10 dicembre alle ore 19)

**Domanda - Anche a Lugagnano sta divampando la rivalità tra Hellas Verona e Chievo Verona. Che ne pensate?**

Risposte	voti	%
a. E' ridicolo paragonare la storia dell'Hellas alla giovane tradizione del Chievo	63	39%
b. In questo momento il calcio a Verona è soprattutto Chievo	28	17%
c. Siamo tutti veronesi, le due squadre rappresentano entrambe la città	38	23%
d. Abitando a Lugagnano tifo solo A.C. Lugagnano	15	9%
e. La vera squadra che rappresenta Verona è la Muller Basket	2	1%
f. Non so, non mi interessa un fico	16	10%

## Compaesani tra i Faraoni

Lo scorso ottobre un **folto** gruppo di compaesani guidati dal nostro Parroco don Mario si sono recati in **Egitto** per il tradizionale pellegrinaggio autunnale organizzato dalla Parrocchia di Lugagnano. Partiti dall'aeroporto di Bergamo l'8 ottobre (proprio il giorno del disastro dell'aeroporto di Linate), i **40 nostri compaesani**, dopo uno scalo tecnico ad Hurgada, sono atterrati al **Cairo**. Nel corso di



una settimana si sono spostati con un volo interno a Abu Simbel, quindi in pulmann ad Assuan, poi, dopo una fermata a Kom Ombo, con una motonave sono arrivati a Luxor da dove hanno fatto ritorno a Bergamo. Nel corso **dell'intensa** settimana l'affiatato gruppo (nella foto) ha avuto modo di visitare splendide località e affascinanti siti archeologici come le **piramidi di Giza** con l'enigmatica sfinge, **l'antica capitale di Menfi**, lo straordinario museo egizio del **Cairo**, gli imponenti templi di **Karnak** e un interessante villaggio **Nubiano**. Non sono mancati i momenti suggestivi come le notti trascorse sulla motonave cullati dal maestoso movimento del Nilo.

Terminate le escursioni, nella serata del 15 ottobre il gruppo ha fatto ritorno a Lugagnano. Ma l'organizzazione è nuovamente in moto e le prossime tappe previste sono la **Croazia** per la prossima primavera e **l'Olanda e il Belgio** nell'autunno del 2002. Buon viaggio!

VIAGGI

**il Baco di Natale**



pag. 29

DICEMBRE  
2001

# Vocabolario minore

*Un'altra puntata con i termini dialettali tipici del nostro parlato contadino. Più o meno usati, essi "tramandano" al giorno d'oggi anni di mutamenti e storia, con evoluzioni notevoli dal significato etimologico originale.*

*Nella rubrica della Posta di questo numero pubblichiamo una lettera di una simpatica lettrice che pone una domanda in merito all'espressione dialettale "catarlo su col cuciarin".*

L'interpretazione e le origini descritte di questa espressione trovano riferimento sul quotidiano L'Arena e sul volume Parole Perdute di Dino Coltro, dove compare quanto segue:

"(...) Cuciarin, diminutivo di cuciaro: in latino "cochler", da cochlearium" che vuol dire "allevamento di

chiocciolate". La spiegazione di questa derivazione ci viene ancor prima dal greco "cochliarion", la piccola posata usata per mangiare le chiocciolate. (...)

Aggiungiamo che la parola viene usata in tutto il nord Italia (soprattutto Veneto e Piemonte) compresa l'Istria (dialetto piranese).

*Elena ha voluto inoltre inviarci preziosi suggerimenti e noi prontamente li pubblichiamo!*

**Pansa piena non crede mia a quella uda:** pancia piena non crede a quella vuota. Proverbio. Se tu stai male io che non lo sono non posso comprendere fino in fondo il tuo stato di malessere, perché non sono io

a provarlo direttamente.

**Farse la boca:** viene detto quando si assaggia un boccone particolarmente buono e prelibato.

**Neanca (gnanca) 'na scianta:** nemmeno per niente.

**Sgulmarin:** rosmarino.

**Perdere la ciribicoccola:** perdere la testa.

**Cavei spaisi:** capelli spettinati, in disordine.

**Sponsor:** riposare.

**Guadin:** retino da pesca.

**'mbriago spolpo:** ubriaco fradicio

**(te si) sciopà** (la "s" e la "c" pronunciate separatamente): scoppiato, anche in senso metaforico

**Fare le gattorissole:** fare il solletico.

**Esser fiaco sbuso:** essere molto debole fisicamente (come una ruota sgonfia).

**No averghene uno che val do:** non averne uno che vale due (di franco, di schèo): essere povero in canna.

**Schei:** i soldi

**No averghe tute le fassine al cuerto:** non avere tutte le fascine al coperto. Come a dire: non avere tutte le rotelle a posto. Essere un po' matto, svitato.

**Spunciotti:** spini, rovi pungenti.

**Farse i osi:** "far le ossa". Impraticarsi in un'arte, in un mestiere.

**le li che i te dise: tome:** sono lì che ti dicono: prendimil: Detto di una cosa che è evidente, sta sotto il naso di chi chiede dov'è?, ma non lo vede.

**Se a ti la te va ben, a mi la me va larga:** se a te sta bene, a me va ancora meglio.

**Gheto el morbin/gheto el boresso.** Essere particolarmente e insolitamente esuberanti e vivaci, fuor di misura.

**In meso alle brècane, in cao alla molonara,** detto di un luogo "in tanta malora", fuori dal mondo.

**Svergola** (lama di forbice): non diritta.

**Sa mo' le sinque:** di già le cinque!

**Far la fenta de gnao bao:** fare il finto tonto.

**Sotto matafara:** di nascosto, sotto il naso.

**In balansola:** detto di qualcosa che si trova in bilico (precario).

**Far càolea:** cadere dopo essere stati "in balansola".

**Scienco** ("s" e "c" pronunciate separate): diritto impalato.

**Cauce:** caviglie.

**Onto de gombio:** olio di gomito. Detto di lavoro da fare a mano che richiede onesto sudore della fronte e la seguente operazione: moar le mane (muovere le mani).

**Pocchia/pocia:** pozzanghera.

**L'ha fatto la fine del poro limon:** essere spremuto come un limone.

**Sbigolato/sbrindelà/smocciato:** essere in disordine (detto di vestiti non combinati perfettamente addosso, ad esempio, avere la camicia che esce dai pantaloni).

**Piòe a seci roersi:** piove a secchi rovesci: pioggia abbondante

**Ricordate che tutto il ridar el va in piansar:** proverbio. Tutto il ridere va in pianto. Serve da ammonimento.

**Ropetar:** rovistare (nel cercare qualcosa).

**Te me cave el fià:** mi toglie il fiato. Detto ad una persona particolarmente insistente ed ossessiva.

**Corta l'è bela, longa la stufa:** Proverbio. Il troppo stroppia, qualunque eccesso è nocivo.

**Avete espressioni o termini dialettali da suggerirci o dei quali vi interesserebbe sapere significati, origini, e provenienze? Inviateci i vostri quesiti o le vostre segnalazioni ai nostri indirizzi, sapremo fornirvi risposte e spiegazioni.**

il Baco  
di Natale



pag. 30

DICEMBRE  
2001

Pochi giorni ormai al fatidico ultimo dell'anno, ma già da un mese i **pensieri** sono tanti...

**Primo** pensiero. Il vestito... un particolare di non poco conto per noi **povere donne** che, oltre ad essere **squadrate** dalla punta dei piedi alla punta dei capelli (sia dagli uomini che dalle donne... cattivissime con i commentini!!!), in queste occasioni dobbiamo essere all'altezza di tutte le altre donne... non vorremmo mica **sfigurare**??? Sicuramente saranno vestite meglio di me e io devo **assolutamente** trovare qualcosa che superi tutte... E allora via alla Grande Mela alla ricerca **disperata** di qualcosa che ci faccia sentire "speciale" per una serata che si presenta con quell'atmosfera così...magical! Una gonna con i brillantini, un vestito nero da sera, una maglietta un po' "diversa" dalle solite che si usano nelle altre occasioni... Qui la **facenda** si fa seria e complicata. Bisogna essere diverse da tutti gli altri giorni... diversa e speciale... Non è mica così semplice!!!

**Secondo** problema: dove si va?? Una festa grande o una festa piccola? Sarebbe bello anche andare in montagna o magari a fare qualche viaggio in qualche meta **sconosciuta**... Ma è difficile scegliere. In una festa grande c'è troppa gente, va a finire che perdi di vista i tuoi amici e non capisci più **niente**. Una festa piccola però è troppo triste: all'ultimo dell'anno è bello fare **casino**, divertirsi, conoscere gente nuova, parlare tutta sera con gente di cui il giorno dopo non ricordi nemmeno il nome, ballare fino alla nausea qualsiasi musica e qualsiasi canzone... Inutile comunque negare che tutto questo non sia più **facilitato** all'ultimo dell'anno: c'è quella strana magia nell'aria che ti porta ad essere più **"socievole"**, più libero, più felice... all'improvviso tutti i problemi sembrano sparire, vengono gettati alle **spalle**, un po' come si faceva con i piatti vecchi una volta... giù dalla finestra!! E allora con quel biondino la che vedo sempre e mi sembra tanto bello e irraggiungibile si può **tentare** una tecnica di avvicinamento, anche solo augurandogli un buon anno nuovo e poi "anche tu qui?"... se in quest'occasione tutti sono più buoni, magari sarà **più buono** anche lui... O come per magia anche il tuo ragazzo con cui avevi litigato giusto due giorni prima o quella tua amica che ti aveva fatto quel torto **imperdonabile** e con cui non parlavi da mesi, diventa quasi quasi "perdonabile".. Insomma tutti più buoni, tutti più contenti e tutti più splendidi...

Nella ricerca della festa è importante anche tenere conto della **gente**... deve esserci bella gente altrimenti.. una tristezza! E allora i giorni prima è una tragedia: ognuno ha una **sua idea**, ognuno ha tanti amici con cui vorrebbe festeggiare l'ultimo dell'anno e allora, pensieri su pensieri, teghe su teghe, liti su liti... telefonate **in ogni parte** di Vero-

# Veglione di San

## Silvestro

### Rituali e psicodrammi della serata più attesa dell'anno

na e dintorni alla ricerca della festa più bella che ci possa essere in giro, visite in locali dove organizzano cene o cose del genere, **ricerca** di quell'amico che non senti da una vita ma che sicuramente sa di qualche bella festa... tutto in fretta... non c'è tempo... fino a che si arriva con

**l'acqua alla gola** al 30 dicembre e allora ci si comincia a mettere d'accordo "bah quella festa che avevi detto tu non è poi così male" e allora ci si decide... Finalmente!!!

Ci si mette un po' il cuore in pace e si tira un sospiro di **solievo**. Un ultimo giro a negozi per trovare qualche particolare da aggiungere al vestito, un'ultima telefonata per **avvertire** tutti gli amici che noi andiamo la, un ultimo messaggio a quel bel ragazzo che non verra' **mai** alla festa in cui sei tu (ma tentar non nuoce) e siamo pronti.

Ora non ci rimane altro che **aspettare** quella fatidica sera con un po' di ansia e di emozione nel cuore... Che si voglia o no l'ultimo dell'anno in fondo tocca il cuore un po' a tutti!

Trentun dicembre. Mi **siedo** e mi metto a ridere. **Possibile** farsi tutti questi problemi per una sera?? Tanto lo so che vestita bene o male, in una festa bella o brutta mi **divertirò lo stesso**. Alla fine mi basta che vicino a me ci siano le persona a cui **voglio più bene**. E poi a conti fatti... è una serata come un'altra, o no??

Che scema a farmi venire tutta questa **angoscia** per una sera.

Ma se non fosse così che ultimo dell'anno **sarebbe???**

Chiunque volesse mandarci testi, commenti, lettere o materiale di qualsiasi tipo può scrivere a:

**IL BACO DA SETA**  
**Via Beccarie, 48**  
**37060 Lugagnano (VR)**

oppure mandare

una e-mail all'indirizzo:

**ilbacodaseta@lugagnano.it**

Risponderemo

a tutta la posta arrivata.

Non verranno pubblicate lettere non firmate nè a queste potremo, ovviamente, rispondere.

il Baco  
di Natale



pag. 31

DICEMBRE  
2001

ALESSIA MAZZI

alessia.mazzi@lugagnano.it

# Dentro l'Afghanistan

Le impressioni dei ragazzi di 2<sup>a</sup> A su un documentario girato nell'Afghanistan dei Talebani

*Circa due settimane fa a scuola, con il prof. Cambioli, abbiamo visto un reportage di un giornalista francese sulla situazione in Afghanistan quando il paese era sotto il regime dei Talebani e prima dell'intervento americano. Il video è stato girato di nascosto perché se il giornalista fosse stato scoperto, avrebbe potuto anche essere ucciso con l'accusa di spionaggio; per questo aveva nascosto una microtelecamera sul colletto della camicia.*

*Nel "viaggio" abbiamo visto che il giornalista aveva conosciuto un'imam dei Talebani, cioè una specie di prete musulmano che lo ha condotto in vari luoghi del paese. L'obiettivo principale del servizio però era di raccontare come venivano considerate e trattate le donne: abbiamo visto, ad esempio, che le bambine afgane sotto i Talebani non potevano andare a scuola, perché era loro proibito accedere all'istruzione, perciò c'era chi clandestinamente e a proprio rischio si occupava di insegnar loro a leggere e scrivere. Infatti se i "maestri" fossero stati scoperti, sarebbero stati mandati nelle*

*prigioni sotterranee da dove difficilmente sarebbero usciti.*

## I nostri commenti

A me di quel video sono rimaste impresse alcune cose, ad esempio il fatto che nello stadio venivano fatte anche le esecuzioni e che durante le partite di calcio non si usava il fischietto per segnare l'inizio e la fine di una partita, ma veniva utilizzato un mitra. Inoltre per fare benzina si dovevano portare

con sé molte mazzette di denaro afgano perché i prezzi continuavano a salire e lo stesso prezzo della benzina veniva deciso al momento.

Il clima arido del paese poi obbligava i profughi, cioè quegli abitanti che avevano dovuto lasciare le loro case a causa della guerra, a mangiare del cibo fatto con un impasto di erbe, argilla e un po' d'acqua al punto che in una settimana erano morti 15 bambini e 5 anziani.

ALESSANDRO FACCI

Mi sono rimaste impresse le condizioni della donna, naturalmente mi riferisco a quella "regola" in cui la donna non deve istruire gli alunni, altrimenti verrà uccisa; un'altra cosa che mi ha colpito fortemente sono le immagini del campo profughi dove gli Af-

ghani, pur di vivere, mangiano erbe che sono date anche agli animali (ortiche, piante spinose ecc.). La terza cosa, questa veramente mi fa star male, è vedere i bambini nelle condizioni pietose in cui essi sono costretti a vivere: essi purtroppo patiscono la fame, la loro pancia è gonfia come un palloncino e le loro gambe sono magre al punto tale che sembra di vedere le ossa scoperte. Noi siamo fortunati perché viviamo nel benessere e a volte non pensiamo a quelle persone che vivono in maniera disagiata.

PIETRO BOSCAINI

Una delle cose che mi ha impressionato di più è la condizione sanitaria di quel paese: i bambini che nascevano erano mal nutriti e avevano una pancia più grossa del solito. Un'altra cosa che mi ha impressionato è che, siccome loro devono pregare cinque volte al giorno, ogni volta che veniva questo momento tutti sospendevano l'attività che stavano facendo e iniziavano a pregare. Infine la cosa che mi ha impressionato di più è la condizione della donna in quel paese: dovevano andare in giro con un velo sulla faccia e non potevano lavorare, quindi erano sottoposte al marito, perché se il marito moriva, loro, non potendo lavorare, dovevano o prostituirsi o fare l'elemosina.

FRANCESCO PADOVANI

## A Sona lavora il Centro Diurno, ritrovo di bambini e ragazzi

Salve, mi chiamo Dania e ho 11 anni. Sono una ragazza che frequenta il Centro Diurno di Sona. Qui, con l'aiuto di alcuni operatori, ci si trova per fare i compiti e per stare insieme. Appena si entra nel centro, si vede una scala a chiocciola e c'è una porta che dà sulla cucina dove c'è un tavolo lungo con molte sedie. Dopo c'è la falegnameria e la sala computer. Se si sale dalla scala, si trovano due lunghi tappeti: qui c'è la stanza dei maschi e delle femmine e il calcetto.

Qui impariamo a studiare e a fare i compiti. Ci sono poi molte altre attività. Durante le vacanze si va al mare e in montagna. Nei lunghi pomeriggi d'inverno si può anche giocare al computer. Gli educatori, che si chiamano Tiziano, Franca e Gabriel, sono molto gentili.

L'educatrice possiede anche dei cani e dei gatti che sono lì con noi. Il centro accoglie ragazzi dai 6 ai 14 anni dalle ore 12 per le elementari e dalle ore 13 per le medie. Lo scopo è di aiutare quelli che hanno qualche difficoltà nel fare i compiti. E' comunque bello perché si fanno nuove amicizie e si sta insieme. Tra pochi mesi, nel 2002, andremo in un nuovo centro che si trova a San Rocco: chissà come sarà bello!!

DANIA TALARICO 1D



il Baco  
di Natale



pag. 32

DICEMBRE  
2001



# Inverno contadino: tempo di restauri

La **stagione invernale** alle porte, copre con il suo freddo mantello la nostra campagna che entra nella fase del riposo vegetativo. In molti casi, questa "morte apparente" della natura permette anche a **noi bacani di tirare il fiato** dopo mesi di lavoro intenso. Le pesche sono ormai un lontano ricordo, i kiwi sono già a dimora nei magazzini, il vino nelle botti aspetta solo che il tempo emetta l'ardua sentenza: "Sarà vin bon o **asedo par consar?**" I contadini anziani sperano in un inverno freddo e nevoso perché "sotto la neve pane, sotto la pioggia fame".

Personalmente ritengo **bello ed utile** questo periodo dell'anno, perché da la possibilità di scrollarsi di dosso tutte le tensioni accumulate nella fase produttiva, concedendo più spazio e tempo al **rapporto e al confronto** con gli altri.

Anche l'atmosfera natalizia carica di serenità, ha il potere di renderci più buoni ed affabili, e questo clima surreale contagia pure le **nostre fattorie**, dove i vari animali fanno filò raggruppandosi festosamente insieme per sconfiggere i rigori dell'inverno. Persino il **maiale**, dopo aver trascorso **un'estate da porchi**, da solo nel porsil, aggredito dal caldo soffocante e dagli insetti, si sente molto più felice. A rallegrarlo **l'insolita** vicinanza e cortesia del contadino che lo riempie di attenzioni e, ingozzandolo di cibo lo accarezza, lo pesa, lo gratta, lo misura, lo **coccola....!**

Mai e poi mai immaginerebbe che da lì a qualche giorno diverrà elemento insostituibile della **dieta mediterranea** del bacan, composta essenzialmente da **salame, mortadela, panseta, codeghin, cicoli, lardo, brigaldoli, gnargnoni, picaia (lengua, coradina, cor e fegato), sarvei, gambeti, coin e recie**. E' opportuno precisare che qualche anno fa per poter degustare la **parte auricolare** del suino, diveniva fondamentale l'apporto dei **piccoli bacani**, che erano sguinzagliati da padri e nonni per tutto il paese alla ricerca del misterioso **cura recie!** Di solito i bambini ritornavano a casa curvi su se stessi, portando sulle spalle pesanti sacchi al cui interno, si sarebbero dovuti trovare questi fantomatici cura recie che in verità nessun piccolo bacan ha **mai visto**. Solo col tempo scopriranno realmente il contenuto di quei sacchi (pietre o sassi), comunque quel tempo necessario per **perdere anche un po' di stima e di**

**fiducia** nei confronti di quei pazzerebelloni di genitori.

Per non tediarvi con queste divulgazioni di traumatiche rimembranze giovanili, vorrei tornare **sull'importanza** che riveste il periodo invernale per noi contadini. E' infatti in questo lasso di tempo che il bacan, persona estremamente **narcisa**, richiude nel cassetto affari e lavoro per dedicarsi interamente alla **cura del proprio fisico**. Ma, per chiarire subito la cosa, non pensiate ai soliti inflazionati *lifting* o ai vari interventi siliconici sparsi per tutto il corpo; il bacan va oltre, si sottopone a **veri restauri fisici**, indispensabili al prosieguo della propria attività.

Ecco allora che ci sarà colui che **rimetterà in sede le spalle** per potare ancora i persegari col forbison, cosa che non gli riesce più per il perdurare di una fastidiosa periartrite. Altri daranno una **ri-toccatina alla schiena** che ormai sta segnalando

l'approssimarsi di una curva pericolosa; taluni si faranno ricomporre il **puzzle della cartilagine** delle ginocchia, sognando di risalire i gradini del cavaletto senza più sentire dolori lancinanti e fastidiosissimi scricchiolii. Vi è poi chi, ormai sopraffatto da dolori ovunque dislocati, sceglierà **l'immersione nei fanghi terapeutici**, alternando fanghi gelidi ad altri leggermente lavici. Nonna ga-

rantisce che è una cura miracolosa per i dolori ed un viatico eccezionale per le bronco polmoniti. E così, **carissimi colleghi bacani**, viviamo il più serenamente possibile questi momenti di tregua che l'inverno ci concede; e quando sarete con le famiglie, riuniti al caldo del vostro foggolar a pasteggiare con maroni e novello, pensate che c'è uno di voi che ha anche **il tempo e l'incoscienza di scrivere quattro coglionate sul Baco da Seta**. Abbiate compassione di lui.

**Buon Natale e felice anno nuovo!**

EL BACAN DE LUGAGNAN  
elbacan@lugagnano.it

*Il Bacan de  
Lugagnan, si  
gode ai Caraibi  
i frutti della  
dura estate  
agricola.  
La nonna è  
rimasta a casa!*



il Baco  
di Natale



pag. 33

DICEMBRE  
2001

*Il Comitato di Redazione garantisce la pubblicazione degli elaborati che vengano inviati al periodico e che appaiano rivestire un qualche interesse per i lettori, fatta sempre salva la possibilità di escludere i testi in contrasto con il nostro Statuto. Il Comitato di Redazione non è da considerarsi responsabile a nessun titolo del contenuto ideologico degli elaborati pubblicati nella rubrica della posta.*

# Lettere al giornale,

o se preferite  
ilbacodasetta  
@lugagnano.it

## EL CUCIARIN...

Lugagnano, novembre 2001

Spett.le Redazione de "Il Baco da Seta", nel Vs. ultimo numero uscito lo scorso ottobre, leggendo come al solito con curiosità la rubrica dedicata al "Vocabolario minore", ho notato la singolare traduzione del modo di dire dialettale "catarlo su col cuciarin".

Letteralmente per me, significa: "raccolgerlo con il cucchiaino". Cuciarin è infatti il diminutivo di "cuciar", il cucchiaino. Catarlo su col cuciarin, si dice quando avviene un incidente, e la persona ferita versa in talmente gravi condizioni che si può dire che di lui non è rimasto più niente da "raccolgere". La vostra versione, sinceramente, mi giunge nuova e sono curiosa di sapere se, a parte me, qualcun altro Vi abbia contattato per lo stesso motivo. Ad ogni modo, Vi chiedo di verificare la mia versione con gli autorevoli esperti in materia, ossia con i "veci".

Colgo l'occasione per inviarVi in allegato alcuni modi di dire e termini dialettali che ho raccolto durante gli ultimi mesi, un po' ascoltando mia mamma in casa, fonte inesauribile e primaria del "mio" vocabolario minore, e un po' parlando con amici, colleghi e conoscenti "locali".

Puo darsi che alcuni detti o termini siano già stati pubblicati da Voi, nel qual caso, ignorateli. Buona lettura! Cordiali saluti,

ELENA RECCHIA

## COSTRUIAMO INSIEME LA SPERANZA

Lugagnano, novembre 2001

L'Angola è una terra martoriata e lacerata da una crudele guerra intestina che divora il suo popolo con un'infinita serie di sofferenze e che mina l'avvenire delle future generazioni, E' una terra sfortunata colma di grandi contrasti, di immense potenzialità e di indicibili povertà: di profughi scappati dalla loro terra e strappati alle loro tradizioni. Costretti a sopravvivere in quartieri di povere baracche, privi di tutto. Spesso costretti dalla situazione di vita a calpestare la loro dignità riuscendo comunque fra mille e mille difficoltà, e con l'aiuto di associazioni umanitarie, a trovare l'animo per reagire. Cosa rimane nel mio cuore dopo questa seconda esperienza di volontariato? Le persone, il loro sguardo, il loro sorriso ed il loro

infinito bisogno di ogni cosa. Ma soprattutto la loro necessità di riemergere. Rimangono nel cuore i volontari, i laici, i consacrati e tutti quelli che sono a vario titolo legati all'Opera, queste persone che li si incontrano ed affrontano, fra mille difficoltà, i quotidiani impegni di lavoro. Mi rimangono nel cuore coloro che si sono inseriti in punta di piedi in questa travagliata società angolana coloro operano al servizio dei bisognosi e si rivolgono a chi, e sono tanti, è povero fra i poveri, coloro che sono diventati il punto di riferimento per tutte queste persone. Il modesto contributo personale dato per l'ampliamento dell'Ospedale Divina Provvidenza nella Capitale Luanda, opera di grande e vitale importanza per la Popolazione, passa certamente presto in secondo piano. Emerge invece più forte in me l'aver vissuto e condiviso questa esperienza con tutti Loro, aver condiviso quel qualche cosa che non è solo pietà o compassione per le misere condizioni di vita. L'essermi (se pur con tutti i distinguo del caso) calato nella loro realtà. Aver visto, ascoltato, magari, perché no, anche sofferto assieme a loro, è stato di gran lunga più importante che aver scavato delle fondamenta o costruito i muri.

Dopo questa esperienza, non si può non amare questo sfortunato popolo di quell'amore che lega l'anima dell'amico come ad un fratello e fa in modo che la loro difficoltà, la loro sofferenza, la loro povertà anche spirituale, diventi per noi lo stimolo per un efficace intervento e vincolo di fraterno aiuto. Costruiamo assieme questo lungo ponte di solidarietà, ma... " in punta di piedi "

FABIO MAZZI

## UN AUGURIO...

Lugagnano, Natale 2001

Ci complimentiamo per la simpatia e la sincerità che ci trasmettono i ragazzi del Baco da Seta... Buon Natale!

LUIGI E ANGELINA COATI

il Baco  
di Natale



pag. 34

DICEMBRE  
2001

# L'EnAIP di Verona: una risorsa da conoscere

## Hai 15 anni e devi scegliere il tuo percorso di obbligo formativo?

Se hai assolto l'obbligo scolastico e desideri imparare un lavoro qualificato scegli la formazione professionale.

EnAIP Veneto è il luogo ideale per dare un'impronta personale alla tua decisione e tuffarti presto nel mondo del lavoro.

L'esperienza di **ENAIP**, la sua presenza storica sul territorio e la conoscenza dei bisogni reali del mondo produttivo sono la garanzia di un percorso di formazione professionale che potrà essere per te trampolino di lancio nei settori della meccanica, elettronica, elettricità, ristorazione e alberghiero, informatica, amministrazione, beni culturali e ambientali.

L'obbligo formativo permette l'acquisizione di crediti:

- per iscriversi alla scuola superiore e ottenere un diploma;

- per accedere alla formazione superiore integrata e successivamente iscriversi all'università.

Il Centro Servizi Formativi EnAIP VENETO di Verona, la cui sede precedente era situata in Via delle Coste n° 6, si è trasferito dallo scorso Maggio nella **nuova sede di via Bencivenga 1** (ex Lun-

gadige Galtarossa) che ospita la Direzione di Agenzia Provinciale EnAIP VENETO Servizi Formativi.

All'inaugurazione, avvenuta lo scorso 29 Settembre, accanto al direttore dell'Agenzia **Alfredo Forlin**, e all'amministratore delegato di EnAIP Veneto Antonino Ziglio, sono intervenuti tra gli altri l'assessore regionale alle Politiche formative e al lavoro Raffaele Grazia, il presidente della Provincia di Verona Aleardo Merlin, l'assessore alla Promozione al lavoro del Comune di Verona Alberto Benetti, il vescovo di Verona monsignor Flavio Carraro e il presidente provinciale delle Acli Luigi Ugoli.

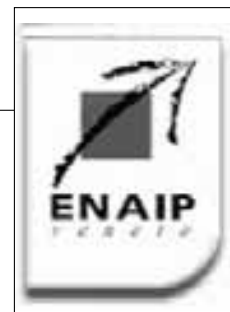
E', questa, una tappa significativa del processo di riorganizzazione dell'attività di EnAIP Veneto e della qualificazione dei suoi laboratori, che permetterà

all'Agenzia di Verona di potenziare la sua offerta di servizi.

Per **l'anno 2001-2002** nella nuova struttura si svolgeranno circa 80 corsi (formazione di base, qualifiche, FSE, specializzazione post diploma e post laurea, riqualificazione professionale, corsi per l'apprendistato, di formazione continua con i relativi servizi) per un totale di quasi 30.000 ore e il coinvolgimento di 1500 allievi, tra giovani e adulti. Proseguiranno nella nuova sede anche le attività di orientamento e accompagnamento al lavoro.

**L'attuale struttura di circa 1.700 metri quadri** è stata predisposta per accogliere corsi che variano dalla formazione di base nei settori secondario e terziario, a corsi nel settore agricoltura, corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, di **specializzazione post-diploma, corsi per l'apprendistato**, di formazione continua con i relativi servizi. L'organizzazione interna prevede un'Unità Operativa che coordina oltre all'attività didattica, servizi di orientamento, marketing, controllo qualità ed altri che nascono dalla collaborazione con numerosi Enti, Istituzioni ed Aziende della provincia.

La sede pertanto è stata dotata delle strutture e attrezzature adatte al raggiungimento degli obiettivi preposti: la formazione, riqualificazione ed aggiornamento, orientamento ed accompagnamento al lavoro di giovani ed adulti.



*Nelle foto momenti dell'inaugurazione della nuova sede dell'Enaip in via Bencivenga 1 a Verona.*



Oltre agli uffici per i servizi già precedentemente citati ed agli uffici amministrative e controllo di gestione, il centro è dotato di 2 sale conferenze, 8 aule di teoria e **8 laboratori: laboratori informatici multimediali** con software per contabilità, trattamento del personale, office automation e gestionale. Il settore secondario è attrezzato con laboratorio elettrico, automazione industriale PLC, laboratorio elettronico e laboratorio per telecomunicazioni.

Tutte le aule ed i **laboratori sono dotati di collegamenti in rete sia Intranet che Internet.**

L'intero centro è cablato secondo le più moderne tecnologie. Il laboratorio di tele comunicazioni e la sala riunioni comprendono il relativo collegamento

**il Baco  
di Natale**



**pag.35**

DICEMBRE  
2001



satellitare. La struttura inoltre comprende un ampio cortile con annesso parcheggio coperto e scoperto.

Tutta la sede ha un adeguato impianto di climatizzazione per poter usufruire dei vari servizi in tutto l'arco dell'anno.

### Breve scheda informativa

#### sull'EnAIP

Partendo dal numero attuale e nei prossimi numeri provvediamo a presentare l'ampia eterogeneità educativa, formativa, di orientamento e sociale svolta dall'EnAIP.

In questo numero ci soffermeremo su **cos'è l'EnAIP e cosa fa**, con i sorprendenti risultati occupazionali che dimostra.

L'En.A.I.P Veneto è un'impresa sociale senza scopo di lucro, **promossa dalle ACLI**, attiva dagli anni cinquanta nella formazione professionale dei lavoratori e dei giovani, nei diversi settori produttivi primario, secondario e terziario. Ha personalità giuridica ed è stata riconosciuta con decreto n. 1788 del 10.11.1982 dalla Regione Veneto quale Ente di formazione operante in base alla legge nazionale n. 845 del 21.12.1978.

La missione dell'EnAIP consiste nel **progettare ed erogare servizi di orientamento professionale**, formazione e accompagnamento al lavoro finalizzati a favorire l'integrazione sociale, la crescita delle economie territoriali e delle organizzazioni lavorative, lo sviluppo professionale e civile delle per-

sone attraverso il lavoro. Nel corso dell'anno 2000 EnAIP Veneto ha realizzato complessivamente 728 corsi di formazione per un totale di **285.000**. I partecipanti alle attività formative sono stati 12.900.

Più in specifico l'attività a qualifica e specializzazione del piano di formazione iniziale area giovani svolta da EnAIP Veneto nell'ultimo anno formativo è stata la seguente:

anno formativo	settore	num. corsi	num. ore	num. allievi
1999/2000	Alberghiero	9	9.000	166
	Commercio e servizi	45	40.800	916
	Disabili	6	6.200	67
	Industrie e artigianato	102	104.400	1.966
	Totale	162	160.400	3.115

I risultati occupazionali, rilevati secondo le modalità e le scadenze previste dalla Regione Veneto e depositati presso la Direzione Regionale Formazione, indicano che una percentuale media del **74% degli allievi qualificati sono occupati**, tale dato aumenta fino al 90% per alcune figure professionali del settore secondario. Buona è anche la percentuale degli occupati coerenti che si attesta attorno ad una media del 70%.

I nuovi riferimenti dell'Agenzia Servizi Formativi di Verona sono:

**Tel. 045 8015053 - Fax 045 596678**  
**e-mail: verona@enaip.veneto.it**

## Capponi ripieno: per un Natale da buongustai

A Natale, si sa, è tradizione passare parte del tempo con i propri familiari. Sapete già cosa preparerete per il pranzo di Natale? Se ancora non avete deciso, o se volete semplicemente cambiare il classico menù con qualche piatto poco consueto, provate questa mia ricetta. E' senz'altro un piatto di grande successo. Provatelo!!!!

### INGREDIENTI

Un capponi disossato, 3 panini vecchi messi a bagno con il latte, 1 etto e 1/2 di prosciutto cotto tagliato fine e poi sminuzzato, 70 grammi di formaggio grana grattugiato, prezzemolo ed aglio tritati, 2 uova, sale, pepe, dado, una confezione di panna da cucina

### PREPARAZIONE

Con questi ingredienti formare un impasto per il

ripieno. Salare il capponi all'interno e una volta imbottito con il ripieno, legarlo inserendo qualche rametto di rosmarino.

Mettere poi nel tegame olio, burro, rosmarino, alloro, salvia e una cipolla.

Rosolare il capponi, poi spruzzare con vino bianco e succo di limone. Durante la cottura aggiungere qualche goccia di latte.

Cuocere per circa un'ora e mezza all'inizio a fuoco vivace, poi lento.

Lasciare raffreddare e poi tagliare a fette il capponi e filtrare il sugo con un colino.

Con questa ricetta ne approfitterò anche per augurare un

**BUON NATALE E BUON ANNO A TUTTI!!!!!!**



# L'aggressione assordante

Un'indagine condotta dal Ministero della Sanità nel 1995 dimostra che 40 milioni di persone, circa il **70% della popolazione**, sono esposte a livelli di rumore che di giorno raggiungono 70 decibel e di notte 64 decibel. I dati dimostrano che l'inquinamento acustico in Italia oggi è definibile come una situazione a rischio ambientale, dal momento che il fenomeno grava su aree urbanizzate raggiungendo e superando abbondantemente i **limiti di disturbo**. Tenendo conto dell'incremento demografico previsto per i prossimi anni, della realizzazione di nuove infrastrutture (strade, linee ferroviarie, aree industriali ecc.), la percentuale di popolazione esposta a **zone colpite da rumore** non potrà che subire un notevole aumento.

L'aumentata sensibilità della popolazione a potenziali situazioni di rischio per la salute e l'ambiente, ha spinto il legislatore ad intervenire emanando negli ultimi sei anni circa dieci provvedimenti legislativi statali e regionali riguardanti il rumore. La **Legge 26 ottobre 1995** n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" disciplina ex novo la materia del inquinamento da rumore, fornendo una definizione di inquinamento acustico del tutto innovativa: il rumore immesso in un ambiente abitativo diventa "inquinamento acustico" nel momento in cui esso è "tale da provocare fastidio o disturbo al riposo delle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei **monumenti dell'ambiente abitativo** o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

L'insieme delle norme divide le competenze a vari livelli: statale, regionale e comunale, ma di fatto il principio fondamentale introdotto è che un problema di così ampia portata va trattato a livello locale affidando quindi ai Comuni le maggiori incombenze. La predisposizione della zonizzazione acustica è una delle precise competenze assegnate al **Comune**, e consiste nella classificazione acustica del proprio territorio, (*tabella 2*) in funzione del tipo d'utilizzo (industriale, abitativo ecc.).

La realizzazione di questa sorta di "**piano regolatore del rumore**" (le scelte in esso contenute condizioneranno lo sviluppo futuro del territorio) prevede:

**1.** suddivisione del territorio in zone con diversi limiti di tutela acustica. Nella **tabella 2** sono indicati i valori massimi, distinti secondo della tipologia d'uso del territorio, che possono essere immessi in un

ambiente abitativo;

**2.** misurazione sul territorio dei diversi livelli di rumore esistenti;

**3.** redazione di un piano di "risanamento acustico" con l'individuazione delle priorità d'intervento.

Strumento base a livello locale risulta il **Piano Regolatore Generale**, in quanto costituisce uno degli strumenti principale d'attuazione del piano di risanamento acustico. Le scelte prospettate da un Piano Regolatore Generale non potranno essere in contrasto con le indicazioni della classificazione acustica, i contenuti di uno determinano infatti effetti sull'altro.

I Comuni inoltre, in fase di rilascio della concessione edilizia, **devono chiedere idonea documentazione** d'impatto acustico per la costruzione o

*Nella foto l'ufficio comunale decentrato in via XXVI Aprile.*



parziale modifica di opere quali: **strade, ferrovie, discoteche, centri polifunzionali, attività industriali o artigianali**. Nel caso in cui si preveda diffusione di valori superiori a quelli definiti dalla legge, devono essere attuate idonee misure per il contenimento delle emissioni sonore.

Il problema è affrontato quindi con un'analisi preventiva, strumento obbligato e irrinunciabile per il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della qualità acustica del territorio.

E' fin troppo evidente che il legislatore ha riposto massima fiducia nelle Amministrazioni Comunali, le quali dovranno usare molte delle loro energie sia in fase di **pianificazione del territorio** sia in fase

il Baco  
di Natale



pag.37

DICEMBRE  
2001

## TABELLA 1 - LIMITI PER I COMUNI CHE NON HANNO ADOTTATO LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (aree storiche)	65	55
Zona B (aree residenziali)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

di risanamento, evitando nel frattempo di dare origine a situazioni di rischio a danno dei cittadini. Ma questa fiducia è sufficientemente corrisposta? Interessante iniziativa è stata di recente realizzata dall'**Amministrazione Comunale di Villafranca** che ha commissionato rilievi acustici nel proprio territorio, i quali hanno accertato vaste zone degradate dal rumore. Ed è per questo che l'Amministrazione, preoccupata da questi allarmati dati, ha approvato alla fine del mese di ottobre il piano di zonizzazione acustica dando il via a un programma di interventi per il risanamento.

Certamente una strada importante che in questo periodo di rinnovamento delle politiche ambientali, dovrà essere obbligatoriamente percorsa da tutte le Amministrazioni.

Il **Comune di Sona**, nonostante abbia sul proprio territorio problematiche legate al rumore somiglianti a quelle presenti nel Comune di Villafranca (aerei, traffico veicolare, ferrovia, aree industriali, siti particolarmente sensibili come: scuole, asili, case di riposo), a quanto sembra, **non ha adottato un piano della zonizzazione acustica** (la scadenza era stata fissata dalla legge per il 29 novembre 1999). Non c'è bisogno di ricordare che in assenza di tale pianificazione vi è il potenziale rischio di creare situazioni di molestia da rumore a danno per i cittadini.

La conferma di questa minor tutela deriva da quanto stabilito dalla legge: i Comuni che non hanno ottemperato ancora a tale obbligo sono soggetti al rispetto dei limiti d'esposizione al rumore indicati nella *tabella 1*. Limiti di certo meno restrittivi perché paradossalmente molto **più elevati nei "centri storici"** (in centro paese per intenderci) dove il traffico provoca maggiore sofferenza da rumore. La tabella inoltre non prevede l'individuazione e la tutela d'aree in cui sono insediate: scuole, case riposo e di cura, parchi pubblici, definite dal legislatore siti particolarmente sensibili. Oltretutto per questi edifici la normativa obbliga ad allegare al progetto di costruzione la valutazione del "clima acustico", poiché, recita la legge, la quiete rappresenta un **elemento essenziale** per il loro utilizzo. Di certo il **problema maggiore a Lugagnano è**

**creato dal traffico**, non c'è bisogno di particolare strumentazione per confermare che i veicoli che transitano per il centro del paese, oltre a costituire situazione di grave disagio e pericolo per cittadini, provocano il superamento dei limiti di legge del rumore.

La migliore soluzione è, come ovvio, **deviare i flussi di traffico** mediante la costruzione di vie alternative come per esempio la tanto discussa **tangenziale nord**, più volte proposta come valido espediente per diminuire il traffico in centro del paese. Un intervento risanamento acustico, e non solo, molto oneroso e sempre più urgente visto che i problemi e i disagi per il paese **non sembrano diminuire**. Soluzioni alternative almeno per risolvere il rumore non paiono proponibili, **asfaltature realizzate con pavimentazioni fonoassorbenti**, risulterebbero inefficaci perché non comportano alcun sensibile beneficio, questi tipi di materiale per le loro caratteristiche sono utili solamente su strade percorse ad alta velocità.

Altro rumore che va ad aggiungersi al traffico è provocato dai **treni in transito** sulla linea ferroviaria che attraversa la parte sud del paese, particolarmente delicata sarà la situazione **quando verrà realizzata la linea ad alta velocità**, il cui tracciato sembra sia abbastanza simile al binario esistente. Questo tipo di infrastruttura gode di un trattamento di "favore", la legge prevede l'individuazione di una fascia di 250 ml dal binario, all'interno della quale viene permesso un limite di immissione di rumore nell'ambiente abitativo molto alto, nel caso di linee ferroviarie ad alta velocità può arrivare **fino a 65 decibel**. Condizione particolarmente sfavorevole è per chi intenda costruire all'interno di questa fascia, la legge prescrive che tutte le spese per la realizzazione delle opere di contenimento del rumore siano a carico del privato cittadino. Ed è pertanto importante attuare, anche in questo caso, un'attenta pianificazione, la legge individuando questo tipo di vincoli suggerisce di non **insediare all'interno dei 250 ml** costruzioni particolarmente sensibili al rumore, come: abitazioni, alberghi, discorso a parte per scuole e case di cura e riposo in cui viene prescritta una fascia di 500 ml.

Ed infine il **rumore prodotto dagli aerei** che sorvolano l'abitato di Lugagnano, di certo in questo momento abbastanza trascurabile, ma il futuro sviluppo del trasporto aereo potrebbe far incrementare drasticamente il numero dei voli. A questo proposito la legge impone che l'Ente gestore dell'aeroporto individui nel P.R.G. di concerto con il Comune le zone in cui via siano previsioni di superamento di emissioni sonore, con la conseguenza che in queste aree **l'attività edilizia sarà di molto limitata**.

il Baco  
di Natale



pag. 38

DICEMBRE  
2001

Pochi sanno che a questo riguardo la **legge finanziaria del 2000** ha introdotto una nuova imposta, l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili. L'imposta viene versata dalle compagnie aeree alla Regione, e successivamente ripartita tra i vari Comuni situati nei dintorni dell'aeroporto. Queste **somme potranno finanziare le spese** per lo studio della zonizzazione acustica del territorio e per attuare interventi di disinquinamento acustico, uguale discor-

so per gli introiti derivanti da sanzioni a violazione delle leggi sul rumore, ricordiamo che pure importante compito di **controllo del territorio viene affidato al Comune.**

I problemi legati alla gestione territorio come abbiamo visto sono tanti, alcuni già trattati nei precedenti numeri del giornale (viabilità, elettrosmog), importante quindi è l'attività di programmazione del territorio che consenta uno sviluppo controllato

## TABELLA 2 - VALORI LIMITE DI IMMISSIONE

Zonizzazione	Valore limite di immissione	
	Diurno(06:00 - 22:00)	Notturmo(22:00 - 6:00)
CLASSE I - Aree particolarmente protette (ospedali, scuole, parchi, case di riposo)	50	40
CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali (traffico veicolare locale, limitata presenza di popolazione, industrie attività commerciali)	55	45
CLASSE III - Aree di tipo misto (traffico veicolare locale, media densità di popolazione, industrie ed attività commerciali)	60	50
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana (intenso traffico, elevata densità di popolazione, attività commerciali e in prossimità di grandi vie di comunicazione)	65	55
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

e ragionato che eviti **quelle situazioni di conflitto "insanabili"** di cui, in questi ultimi decenni, l'Italia è stata purtroppo un cattivo esempio. Investire per una migliore programmazione e utilizzo delle risorse piuttosto che **rincorrere i problemi.**

MATTEO BUTTINI  
matteo.buttini@lugagnano.it

AUGURI DAL BACO

## Racconto di Natale di Dino Buzzati

Tetro e ogivale è l'antico **palazzo** dei vescovi, stilante salnitro dai muri, rimanerci è un supplizio nelle notti d'inverno. E l'adiacente cattedrale è immensa, a girarla tutta non basta una vita, e c'è un tale **intrico** di cappelle e sacrestie che, dopo secoli di abbandono, ne sono rimaste alcune pressoché inesplorate. Che farà la **sera di Natale** - ci si domanda - lo scarno arcivescovo tutto solo, mentre la città è in festa? Come potrà vincere la **malinconia**? Tutti hanno una consolazione: il bimbo ha il treno e pinocchio, la sorellina ha la bambola, la **mamma** ha i figli intorno a sé, il malato una nuova speranza, il vecchio scapolo il compagno di dissipazioni, il carcerato la voce di un altro dalla cella vicina. Come farà **l'arcivescovo**? Sorrideva lo zelante don Valentino, segretario di sua eccellenza, udendo la gente parlare così. L'arcivescovo ha **Dio**, la sera di Natale. Inginocchiato solo soletto nel mezzo della **cattedrale** gelida e deserta a

prima vista potrebbe quasi far pena, e invece se si sapesse! Solo soletto non è, e non ha neanche freddo, né si sente abbandonato. Nella sera di Natale Dio **dilaga** nel tempio, per l'arcivescovo, le navate ne rigurgitano letteralmente, al punto che le porte stentano a chiudersi; e, pur mancando le stufe, fa così **caldo** che le vecchie bisce bianche si risvegliano nei sepolcri degli storici abati e salgono dagli sfiatatoi dei sotterranei sporgendo gentilmente la testa dalle **balaustre** dei confessionali. Così, quella sera il Duomo; **traboccante** di Dio. E benché sapesse che non gli competeva, don Valentino si tratteneva perfino troppo volentieri a disporre **l'inginocchiatoio** del presule. Altro che alberi, tacchini e vino spumante. Questa, una serata di Natale. Senonché in mezzo a questi pensieri, udi battere a una porta. "Chi **bussa** alle porte del Duomo" si chiese don Valentino "la sera di Natale? Non hanno ancora pregato **abbastanza**? Che



pag.39

DICEMBRE  
2001

smania li ha presi?" Pur dicendosi così andò ad aprire e con una folata di vento entrò un poverello in cenci. "Che quantità di Dio!" esclamò sorridendo costui guardandosi intorno. "Che bellezza! Lo si sente perfino di fuori. Monsignore, non me ne potrebbe lasciare un **pochino**? Pensi, è la sera di Natale." "È di sua eccellenza l'arcivescovo" rispose il prete. "Serve a lui, fra un paio d'ore. Sua eccellenza fa già la vita di un santo, non pretenderai mica che adesso **rinunci** anche a Dio! E poi io non sono mai stato monsignore". "Neanche un pochino, reverendo? Ce n'è tanto! Sua eccellenza non se ne accorgerebbe nemmeno!" "Ti ho detto di no... Puoi andare... Il Duomo è chiuso al pubblico" e **congedò** il poverello con un biglietto da cinque lire. Ma come il disgraziato uscì dalla chiesa, nello stesso istante Dio **disparve**. Sgomento, don Valentino si guardava intorno, scrutando le volte tenebrose: Dio non c'era neppure lassù. Lo spettacoloso apparato di colonne, statue, baldacchini, altari, catafalchi, candelabri, panneggi, di solito così misterioso e potente, era diventato all'improvviso **inospitale** e sinistro. E tra un paio d'ore l'arcivescovo sarebbe disceso. Con orgasmo don Valentino socchiuse una delle porte esterne, guardò nella piazza. **Niente**. Anche fuori, benché fosse Natale, non c'era traccia di Dio. Dalle mille finestre accese giungevano echi di risate, bicchieri infranti, musiche e perfino bestemmie. Non campane, non canti. Don Valentino uscì nella notte, se n'andò per le strade profane, tra fragore di scatenati banchetti. Lui però sapeva l'indirizzo giusto. Quando entrò nella **casa**, la famiglia amica stava sedendosi a tavola. Tutti si guardavano **benevolmente** l'un l'al-

tro e intorno ad essi c'era un poco di Dio. "Buon Natale, reverendo" disse il capofamiglia. "Vuol favorire?" "Ho fretta, amici" rispose lui. "Per una mia sbadataggine Iddio ha abbandonato il Duomo e sua eccellenza tra poco va a pregare. Non mi potete dare il **vostro**? Tanto, voi siete in compagnia, non ne avete un assoluto bisogno." "Caro il mio don Valentino" fece il capofamiglia. "Lei dimentica, direi, che oggi è Natale. Proprio oggi i miei figli dovrebbero **far a meno** di Dio? Mi meraviglio, don Valentino." E nell'attimo stesso che l'uomo diceva così Iddio **sguscio** fuori dalla stanza, i sorrisi giocondi si spensero e il cappone arrosto sembrò sabbia tra i denti. Via di nuovo allora, nella notte, lungo le strade **deserte**.

(...) Dio pareva farsi sempre **più raro** e chi ne possedeva un poco non voleva cederlo ma nell'atto stesso che lui rispondeva di no, Dio scompariva allontanandosi progressivamente. Ecco quindi don Valentino ai **limiti** di una vastissima landa e in fondo, proprio all'orizzonte, risplendeva dolcemente Dio come una nube oblunga. Il pretino si gettò in **ginocchio** nella neve. "Aspettami, o Signore" supplicava "per colpa mia l'arcivescovo è rimasto solo, e stasera è Natale!" Aveva i piedi gelati, si incamminò nella nebbia, affondava fino al ginocchio, ogni tanto stramazza lungo disteso. Quanto avrebbe resistito? Finché udì un **coro disteso e patetico**, voci d'angelo, un raggio di luce filtrava nella nebbia. Aprì una porticina di legno: era una **grandissima chiesa** e nel mezzo, tra pochi lumini, un prete stava pregando. E la chiesa era **piena di paradiso**. "Fratello" gemette don Valentino, al limite irto di ghiaccioli "abbi pietà di me. Il mio arcivescovo per colpa mia è rimasto solo e ha bisogno di Dio. Dammene un poco, ti prego." **Lentamente** si voltò colui che stava pregando. E don Valentino, **riconoscendolo**, si fece, se era possibile. Ancora più pallido "Buon Natale a te, don Valentino" esclamò **l'arcivescovo** facendosi incontro, tutto recinto di Dio. "Benedetto ragazzo, ma dove ti eri **cacciato**? Si può sapere cosa sei andato a **cercare fuori** in questa notte da lupi?"

(*"La boutique del Mistero"*, Ediz. Mondadori, 1968)

*Un caldo, affettuoso e sentito augurio  
di Buon Natale  
e di felice Anno Nuovo  
ai Nostri Lettori e all'intera  
Comunità di Lugagnano  
dalla Redazione e da tutta la banda  
de Il Baco da Seta.*

## Buon Natale...

### Buon Natale... da tutti i nostri amici

TGV Italia snc di Luigi Residori, Azienda Agricola Adamoli Giorgio, Edicola Castioni Sergio, La Cornice di Salvetti Elena, Verona Argenti di Angelo Piroletta, Incas di Fausto Ferrari, Banca Popolare di Verona, Comune di Sona - Ass. alla Cultura, Intimo e Merceria di Silvia Mazzi, NAL - Negozi Associati Lugagnano, AVIS - Sezione Massimo Boscaini, Cartoleria Soleluna di Cristian Benedetti, Croma - Stampa e consulenza grafica, Adeldor snc di Zanetti Adelina e Arduini Dora, Enaip di Verona, Baby World di Lugagnano, Gruppo Alpini di Lugagnano, Pastificio Mazzi, Carrozzeria Zanin Tiziano e figli  
e da tutti coloro che ci hanno aiutato  
e avranno voglia di aiutarci!

**Buon Natale**



*Natale 2001*



# Baby World:

## è nato un nuovo servizio per i bambini

Si chiama **BabyService** l'ultimo nato fra i centri a servizio dell'infanzia targati "BabyWorld", a Lugagnano in **via Kennedy 6/a**, gestito da Elisabetta, Marilisa e Anna con l'ausilio di uno staff di educatrici e pedagogiste.

### Come è nato BabyService?

**Elisabetta:** "L'idea ci è venuta circa un anno fa, sentendo mamme e amiche lamentarsi della carenza di strutture flessibili per i loro bambini. La nascita di un bambino è un evento meraviglioso, ma a volte può diventare fonte di grande tensione e preoccupazione. Infatti la maggior parte delle mamme ormai lavora, ed è sempre la famiglia che deve venire in soccorso: la nonna e il nonno diventano i baby sitter più richiesti e la loro casa viene trasformata in un asilo nido".

### Com'è allora strutturato il vostro centro?

**Elisabetta:** "Il nostro centro è più di un asilo, più di un nido e più di una ludoteca... diciamo che è un servizio unico che contiene tutti insieme questi servizi. Abbiamo creato un duplice spazio educativo strutturato sia per i bambini da 1 a 3 anni nonché, da 3 a 6.

Al mattino alle ore 8 apre il centro per i bambini più piccoli, mentre dalle ore 15,00 accogliamo anche bambini più grandi offrendo loro l'opportunità di divertirsi seguendo anche i vari corsi che noi proponiamo (inglese, pittura, musica, acquaticità)".

### Che cosa significa "orari flessibili"?

**Elisabetta:** "Il nostro obiettivo è di offrire alle mamme un servizio idoneo alle loro reali esigenze: le combinazioni orarie di diverso tipo danno la possibilità al bambino di frequentare il centro dalla giornata intera alle poche ore settimanali. Il tutto seguendo programmi educativi all'avanguardia, con attività giornaliera diversificate secondo un programma elaborato dall'equipe pedagogica".

### Ma allora significa che anche la mamma che ha impegni di lavoro o personali saltuari può portare il suo bambino da voi?

**Elisabetta:** "Certamente, infatti fino ad ora abbiamo sempre ascoltato le esigenze e necessità delle varie mamme e concordato insieme a loro la



soluzione adeguata... e quando una mamma è serena rende felice non solo il bambino ma tutta la famiglia".

*Nella foto lo staff al completo di Baby World.*

### Altre attività?

**Elisabetta:** "Le idee non ci mancano: dalle feste di compleanno, ai corsi per i genitori, ai laboratori creativi... e anche le baby sitter a domicilio! A gennaio partirà inoltre il programma "Enjoy English": anche i più piccoli imparano l'Inglese giocando...".

G.M.

## Calendario attività



### 15 DICEMBRE

FESTA CON BABBO NATALE

### 21 DICEMBRE

TANTI AUGURI DI BUON NATALE ALLE FAMIGLIE

### 12 GENNAIO

SPETTACOLO BURATTINI

### GENNAIO

"ENJOY ENGLISH!": impariamo l'Inglese giocando

### GENNAIO

CORSO DI MASSAGGIO NEONATALE

### GENNAIO

CORSO DI ACQUATICITA'



pag.41

DICEMBRE  
2001

## Tavola Rotonda virtuale: la parola ai cittadini!

Questo spazio avrebbe dovuto contenere una **tavola rotonda tra i partiti e i vari movimenti politici del nostro Comune**.

Avrebbe, perché, con l'unica eccezione del **Biancofiore (CCD e CDU)** e de **L'Orizzonte**, nessuno dei movimenti e dei partiti interpellati ha ritenuto di partecipare. E, a dir la verità, nemmeno di inviarmi una seppur breve nota per declinare l'invito. Avevamo lanciato l'idea, tramite lettera di invito spedita a tutti i capigruppo consiglieri, ancora il **31 agosto scorso**, e avevamo poi ribadito le

modalità di partecipazione un paio di mesi fa senza ottenere, se si escludono i Gruppi citati che ringraziamo, alcuna risposta. Nel regolamento che avevamo predisposto avevamo stabilito che tale tavola rotonda si sarebbe tenuta solo se avesse partecipato **almeno tre dei movimenti e partiti invitati**. Non aven-

do raggiunto questo numero ci vediamo quindi costretti a far cadere l'iniziativa.

Probabilmente chi non ci ha risposto **non ci ritiene** sufficientemente titolati o autorevoli per promuovere un dibattito di questo genere, **oppure** non la ritiene semplicemente un'iniziativa valida e efficace. Posizioni assolutamente legittime.

**Dispiace però.**

Dispiace perché sarebbe potuta essere un'occasione per discutere in maniera seria e pacata su **temi locali di interesse pubblico**, coinvolgendo anche la cittadinanza che spesso stenta a partecipare alle vicende di questo nostro Comune. Dispiace perché riteniamo utile **qualsiasi** momento di incontro e di confronto tra chi, come maggioranza o come opposizione, il Comune lo **amministra** e i cittadini che questo Comune lo vivono.

E proprio perché riteniamo importante che questo dibattito si tenga comunque, proviamo quindi a **modificare** il senso della nostra tavola rotonda. **Giriamo a voi nostri lettori o alle varie associazioni che operano a Lugagnano** le domande alle quali la politica non ha voluto, o non ha saputo, rispondere.

**1.** A breve e medio termine quale ritenete essere la priorità principale sulla quale è giusto investire per migliorare la vivibilità di Lugagnano? Come andrebbe affrontata tale priorità?

**2.** Quale area del paese necessita urgentemente, secondo voi, di essere recuperata o valorizzata? Con che tipo di interventi?

**3.** Quali sono i motivi della carenza di partecipazione dei nostri concittadini alla vita pubblica di Lugagnano? Quali i motivi della lenta deriva di Lugagnano verso una realtà di paese-dormitorio? Che soluzioni proponete per arginare questo fenomeno? Su quali attività sarebbe necessario investire?

Inviare le vostre risposte (massimo cinque/sei righe l'una per motivi di spazio) all'indirizzo di posta elettronica **tavolarotonda@lugagnano.it** oppure mandando una lettera in **via Beccarie 48**.

**Aspettiamo le vostre opinioni** come privati cittadini oppure come gruppi organizzati. Diteci cosa pensate dei temi proposti, quali problemi avvertite come più urgenti, che soluzioni proporreste, indicateci altri argomenti di dibattito.

Pubblicheremo le vostre lettere e speriamo che attorno a ciò che ci scriverete possa **nascere** un confronto e un dibattito aperto e costruttivo.

Anche per chi non ha voluto parteciparvi.

per La Redazione

MARIO SALVETTI

mario.salvetti@lugagnano.it



*Notevole interesse ha destato la proposta del numero scorso del Baco in merito alla modifica del tracciato di via Binelunghe verso via Sacharov.*

**il Baco  
di Natale**



pag. **42**  
DICEMBRE  
2001



**Dalla tradizione  
i migliori tortellini**



**Pastificio e Molino  
Mazzi Oreste & figli s.r.l.**

37060 Lugagnano (VR) - Via Betlemme, 3  
tel. 045 8680618 - 045 8680611 - fax 045 8680607

*Il Sindaco di Telgate, un paese del Bergamasco di 4500 abitanti dove convivono 23 etnie diverse, ha deciso di abolire i festeggiamenti del Natale nelle scuole del luogo per non urtare la sensibilità di chi professa religioni diverse e per favorirne l'integrazione. Al posto dei festeggiamenti natalizi si terrà la "Festa della Gioia Interculturale".*

*A Lugagnano, come descritto nello scorso numero del Baco, convivono ben 22 etnie diverse. Sarebbe pensabile e corretto applicare anche da noi un provvedimento come quello sopra riportato?*

## **SONO CONTRARIO, LA TRADIZIONE E' LA NOSTRA STORIA**

Assolutamente no. No perché sono profondamente convinto che se è vero come è vero, che la nostra società ha bisogno dell'immigrazione (regolare e regolarizzata) come risorsa, è vero anche che l'immigrato che decide di vivere e lavorare nel nostro paese deve accettare tutte le regole e le tradizioni presenti.

Le tradizioni sono frutto della nostra cultura e delle nostra società insomma della nostra storia.

Accettare, intendiamoci non vuole dire condividere, ogni persona ha il diritto di fare ciò che più gli aggrada, ciascuno è libero di dire e fare ciò che gli pare.

L'importante però, è che ciò non limiti i diritti degli altri, e credo, anzi sono certo, che sia un mio diritto mantenere, conservare e manifestare le tradizioni che mi hanno lasciato in eredità i miei nonni e i miei genitori e che io, un giorno, lascerò ai miei figli.

MICHELE CIMICHELLA  
michele.cimichella@lugagnano.it

## **FORSE NON E' IL MODO PIU' CORRETTO, MA L'INTEGRAZIONE VA FAVORITA**

Quello che credo sia interessante notare in questa notizia, è come, anche nelle piccole realtà locali, ci si debba porre il problema di trovare un "punto d'incontro" tra cittadini autoctoni ed immigrati, tra quella che è la nostra cultura e tutti gli apporti che le possono venire dall'esterno. Non è secondo me possibile, per ovvi motivi, che ognuno si faccia la sua festa, ne' sarebbe corretto e sensato crearne una ex novo per non urtare nessuno: non è sicuramente questo il modo di favorire un'integrazione su cui si fanno già anche troppe polemiche. Integrazione, per quanto retorico possa sembrare, è soprattutto rispetto delle peculiarità di ciascuno, culturali o religiose che siano; mi spiego meglio: invece di abolire festività e crearne altre, sarebbe interessante, in una realtà come la nostra, che le istituzioni dessero impulso e forza ad iniziative miranti alla reciproca conoscenza, tanto per i ragazzi nelle scuole, quanto per gli adulti, magari con degli incontri dedicati alla storia delle religioni (visto che a volte a malapena conosciamo quella della nostra).

ANDREA TOMMASINI  
andrea.tommasini@lugagnano.it

*Chiunque volesse mandare commenti, pareri ed opinioni sul tema proposto o sulle due riflessioni può scrivervi in **via Beccarie 48** oppure mandarci una e-mail all'indirizzo **dirittoerovescio@lugagnano.it***



## **Carrozzeria Zanin Tiziano e figli**

Verniciatura a forno - Banco di riscontro scocche  
Aderente Accordo ANIA

Via Betlemme, 15 - 37060 Lugagnano (VR) - Tel. 045 984093

# Mister Lugagnano 2002

## Ecco la classifica parziale



Come era prevedibile il concorso lanciato dal nostro giornale per trovare il Mister paesano ha suscitato subito grande entusiasmo. Parecchi sono i voti arrivati e la classifica ha assunto già una fisionomia molto articolata.

Vi ricordiamo che per votare è sufficiente che mandate un SMS al numero **338 5936472**, una e-mail all'indirizzo **mister@lugagnano.it** o una lettera in **via Beccarie 48**, indicando solo nome, cognome e età del vostro prescelto. Unico requisito richiesto ai mister in gara è quello di essere residenti a Lugagnano. Il concorso proseguirà fino alla primavera del 2002.

### LA CLASSIFICA PROVVISORIA

Corrado Busatta .....	anni 36	voti 8
Silvio Campara.....	anni 22	voti 8
Antonino lamundo.....	anni 20	voti 7
Mario Gabos .....	anni 29	voti 5
Giuliano Turrini.....	anni 38	voti 4
Jonathan Tacconi .....	anni 21	voti 4
Aleardo Gabos.....	anni 26	voti 3
Andrea Zilio .....	anni 25	voti 3
Gianfranco Dalla Valentina .....	anni 32	voti 3
Paolo Fasoli .....	anni 25	voti 3
Corrado Danieli .....	anni 28	voti 2
Cristiano Silvestri.....	anni 32	voti 2
Filippo Zandrini.....	anni 26	voti 2
Flavio Brunelli.....	anni 30	voti 2
Gabriele Bertucco .....	anni 27	voti 2
Gianluca Alberti.....	anni 32	voti 2
Roberto Cerpelloni.....	anni 23	voti 2
Alessandro Conti.....	anni 28	voti 1
Fabio Gasparato.....	anni 32	voti 1
Gianmichele Bianco .....	anni 37	voti 1
Manuel Posenato .....	anni 33	voti 1
Massimo Gasparato.....	anni 39	voti 1
Maurizio Coati .....	anni 23	voti 1
Sergio Spada.....	anni 38	voti 1
Simone Girelli .....	anni 22	voti 1

**Nota:** purtroppo per motivi tecnici indipendenti dalla nostra volontà due nominativi sono andati persi. Scusandoci dell'accaduto preghiamo pertanto chi non trovasse il proprio Mister nella classifica sopra riportata a reinviarci il voto. Grazie.

### Alla preparazione di questo numero hanno partecipato:

Alessia Mazzi, Andrea Tommasini, Angela Cottini, Chiara Buttini, Danila Mazzi, Don Mario Castagna, El Bacan, Elena Recchia, Ester Beatrice Manganotti, Francesca Rudari, Filippo Zandrini, Gianfranco Dalla Valentina, Gianluigi Mazzi, Gianmichele Bianco, I ragazzi delle Scuole Medie, Ivo Cambioli, La Sietta, Letizia Palatini, Manuel Posenato, Mario Pachera, Mario Salvetti, Massimo Adamoli, Massimo Gasparato, Matteo Buttini, Michele Cimichella, Natascia Arduini, Renato Serurgeri, Simonetta Tinazzi, Stefania Paon, Vera Tomelleri e Veronica Fenzi.

**Il nono numero** de Il Baco da Seta è stato stampato in **900 copie**.

Data di stampa: 20 dicembre 2001

**il Baco  
di Natale**



pag. **44**

DICEMBRE  
2001